

## La pedagogia dei segni concreti

**Antonio De Luca**

*Il discorso programmatico che il Cardinale Crescenzo Sepe ha voluto condividere al Plenum Diocesano del 28 giugno 2011, si pone in continuità con le riflessioni maturate al Convegno Pastorale diocesano del 20-22 giugno 2011. Il Discorso contiene una molteplicità di indicazioni e suggestioni, con accentuazioni differenti e gradualità distinte.*

**a pagina 5**

### PRIMO PIANO



*Il disegno di legge sul fine vita*  
3

### SPECIALE



*La Città tra presente e futuro*  
8 e 9

### CITTÀ



*Dal Saharawi ambasciatori di pace*  
11

### CITTÀ



*I madonnari un'occasione di sviluppo*  
13

Settimana Teologica di Camaldoli

2 **Gli interventi**

Andrea Acampa • Marco Aliverra • Teresa Beltrano  
Michele Borriello • Danilo Cirillo • Doriano Vincenzo De Luca • Marco Doldi • Davide Esposito • Virgilio Frascino  
Bruno Martone • Fiorenzo Mastroianni • Daniele Rocchi  
Ludovica Siani • Antonio Spagnoli • Ezio Tavolarelli  
Giovanna Pasqualin Traversa

Al Trianon, una scuola di Teatro

12

Preti che lasciano il segno

4

L'Acì per la mobilità responsabile

12

Agosto umano e solidale

6

Il festival delle Ville Flegree

14

Scuole paritarie a rischio chiusura

10

"I Pagliacci" al Teatro San Carlo

15





## La Fuci alla Settimana Teologica di Camaldoli

Avrà inizio domenica 31 luglio la Settimana Teologica di Camaldoli, storico appuntamento della Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Una tradizione che si rinnova dal lontano 1933, anno in cui l'allora Assistente Ecclesiastico Nazionale, Giovanni Battista Montini, la inaugurò con un gruppo di fucini. Sono attesi circa 100 studenti universitari provenienti da tutta Italia per partecipare all'appuntamento nazionale che si protrarrà fino a sabato 6 agosto.

«Mettimi come sigillo sul tuo cuore» (Ct 8,6). La cura dei legami nell'epoca delle passioni tristi: questo il tema che impegnerà le riflessioni dei partecipanti alla Settimana. A guidarli, nel corso delle giornate camaldolesi, saranno don Gianantonio Borgonovo, biblista, e i coniugi Claudio e Laura Gentili, fondatori del Centro Betania, centro di consulenza familiare. «Riteniamo fondamentale una riflessione seria ed accurata su una delle caratteristiche costitutive dell'essere umano: quella di interessare relazioni – affermano i Presidenti Nazionali, Francesca Simeoni e Alberto Ratti – e pensiamo che il riferimento al Cantico dei Cantici, quale testo biblico che mette al centro la relazione tra l'uomo e la donna e, di riflesso, tra l'uomo e Dio, costituisca un punto di riferimento prezioso e privilegiato.

Prima del tradizionale appuntamento, quest'anno, tra il 25 ed il 30 luglio, si svolgerà un corso di Esercizi Spirituali per universitari, sul tema «Voi cercate Gesù Nazareno» (Mc 16,6). Cercare Gesù nel Vangelo di Marco. Le meditazioni saranno guidate dal Matteo Ferrari OSB, monaco camaldolese. È possibile reperire il programma delle Settimane e ulteriori informazioni sul sito [www.fuci.net](http://www.fuci.net)



Lettera dei Vescovi Ausiliari ai Rev.mi Sacerdoti e Religiosi presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Napoli

## Con il Cardinale Sepe in Cattedrale

Carissimi, come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la Vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, dove, pertanto, domenica 14 agosto, alle ore 19, presiederà la Solenne Concelebrazione.

Al termine, ci si porterà tutti nel chiostro dei Girolamini per trascorrere un momento di convivialità.

Ricordiamo, inoltre, che mercoledì 14 settembre, alle ore 19, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno Pastorale, parteciperemo, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, al quale formuleremo i nostri auguri per la sua festa onomastica.

✠ Antonio Di Donna ✠ Lucio Lemmo  
Vescovo Ausiliare Vescovo Ausiliare

## I volti oltre i numeri

A meno di trenta giorni dall'inizio della Gmg a parlare è padre Eric Jacquinet

di Daniele Rocchi

Ad un mese dall'inizio della Giornata mondiale della gioventù (Gmg), il 16 agosto a Madrid (fino al 21), «non vogliamo fare previsioni numeriche definitive anche per quel movimento di conferme, disdette e nuovi arrivi che sempre avviene in prossimità dell'apertura della Gmg. Certo è che si parla di grandi numeri». È soddisfatto padre Eric Jacquinet, responsabile della Sezione giovani del Pontificio Consiglio per i laici (Pcl), il dicastero vaticano che ha, tra i suoi compiti, anche quello di coordinare l'organizzazione delle Giornate mondiali della gioventù. Come non essere soddisfatti davanti ai numeri snocciolati, alla fine di giugno, in Vaticano, dal presidente del Pcl, il card. Stanislaw Rylko: più di 400 mila giovani iscritti, cifra mai raggiunta in passato in questo periodo, 24 mila volontari, 14 mila sacerdoti che accompagneranno i giovani; 744 vescovi, 250 luoghi per le catechesi che saranno pronunciate in 30 lingue, tra cui anche l'arabo. E prima di arrivare nella capitale spagnola, i giovani faranno sosta in 68 diocesi spagnole, per quelli che sono diventati una felice consuetudine delle Gmg, «i giorni nelle diocesi».

Giovani protagonisti. Numeri che fanno prevedere che si tratterà di un evento straordinario e significativo anche per la provenienza dei giovani da quasi tutti i Paesi del mondo; molti quelli da zone tormentate e segnate da guerre, crisi e disastri naturali. «Dal Giappone arriveranno 300 giovani – afferma il sacerdote – 900 dalla Cina di Hong Kong, 2 mila dalla Russia, oltre mille dal Libano, e poi dalla Terra Santa, dall'Iraq». Alcuni di questi pellegrini saranno protagonisti, il 19 agosto, della Via Crucis nella plaza de Cibeles. «La Croce – rivela – sarà portata da giovani provati dalla vita: disabili, malati di Aids, disagiati e con loro giovani di zone di conflitto come la Terra Santa e l'Iraq – calcoliamo in 2 mila circa i pellegrini dai Paesi arabi – oppure colpite da disastri naturali, come Giappone e Haiti. L'idea di fondo è quella di mostrare che Gesù Cristo è vicino alla loro sofferenza e indica il



giusto cammino per andare avanti e uscire così dalla morte alla vita. Cristo è vicino ai giovani che soffrono». Giovani ancora protagonisti nella cerimonia d'apertura, il 18 agosto, che si articolerà in due momenti che vedranno, il primo, Benedetto XVI varcare a piedi con alcuni pellegrini la Puerta de Alcalá, nella plaza de Independencia di Madrid, e, il secondo, tenere un discorso ai giovani, nella plaza Cibeles. In questa occasione il Papa metterà ulteriormente a fuoco il tema della Gmg, «Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede». Come capitato in altre occasioni analoghe, «nella veglia di sabato 19, a Cuatro Vientos, il Papa risponderà ad alcuni giovani che gli rivolgeranno delle domande, 4 o 5. Non sarà un 'botta e risposta' ma il Pontefice risponderà a tutti nel suo discorso».

Una Giornata densa di eventi, anche culturali e di festa, che faranno da contorno ai momenti liturgici centrali dettati dalla presenza di Benedetto XVI e, già nei giorni precedenti al suo arrivo, di centinaia di vescovi che terranno tre catechesi ciascuno, scandite sul tema della Gmg.

«Mai come stavolta – aggiunge padre Jacquinet – tutti questi appuntamenti saranno riprodotti e trasmessi non solo dalle tv, dal web e dalle radio di tutto il mondo, ma grazie a telefonini e smartphone, anche dai social network, che potranno così avvicinare i giovani in Spagna con quelli rimasti a casa. Senza sopravvalutarle, credo che attraverso queste tecnologie molti più giovani potranno seguire la Gmg e partecipare spiritualmente, anche se lontani fisicamente. Sarà un evento globale».

«Quella che sta per cominciare – conclude il responsabile della Sezione giovani del Pcl – è una Gmg che interpella, certamente, la Chiesa spagnola e con essa anche il Pontificio Consiglio per i laici, che ripone grande speranza in eventi come questo. La certezza è che ad operare è lo Spirito Santo che sa parlare al cuore dei giovani. Per questo motivo ogni Giornata è sempre stata portatrice di vocazioni, di risvegli di fede, di conversioni. Non ci sono strategie di conquista che dettano l'organizzazione di queste iniziative, ma l'azione rinnovatrice ed efficace dello Spirito Santo».

# Libertà e responsabilità

**I pareri di Carlo Casini e Fabio Macioce sul voto della Camera**

I commenti al provvedimento da Carlo Casini, europarlamentare e presidente del Movimento per la vita, e da Fabio Macioce, segretario centrale dell'Unione giuristi cattolici italiani e docente di filosofia del diritto alla Lumsa.

## Presidente Casini, qual è il suo giudizio sul testo approvato?

«Si tratta di una legge giuridicamente corretta, che sbarra la strada all'eutanasia, riafferma il principio fondamentale del consenso informato e i diritti costituzionali alla vita e alla cura. Il dibattito in materia è cominciato alla fine degli anni Novanta, contestualmente ai primi ricorsi presentati da Beppino Englaro per essere autorizzato a sospendere l'alimentazione e l'idratazione alla figlia e la presentazione, a cura della Consulta di bioetica, di una proposta di legge per la legalizzazione dell'eutanasia. Nella vicenda di Eluana i giudici hanno in certa maniera "modificato" l'ordinamento giuridico "vanificando" le preesistenti norme sulla indisponibilità della vita. In questo quadro di relativismo giuridico, etico e deontologico, con l'approvazione del ddl abbiamo restituito l'ordinamento alla sua integrità».

## Tra i punti centrali la non vincolatività delle Dat per il medico...

«Questo è un aspetto determinante, costituisce la chiave di volta di tutta la legge. Anzitutto perché la vincolatività ridurrebbe il medico a mero esecutore di volontà altrui; in secondo luogo perché non è possibile stabilire la vincolatività di una volontà espressa dal paziente in tempi precedenti, in una condizione di benessere lontana e diversa dalla situazione attuale, allora pensata e immaginata in modo astratto, senza viverla realmente. Quando il paziente ha perduto la capacità d'intendere e di volere, la pretesa che venga rispettato quanto da lui stabilito, magari anni prima, finisce per cristallizzare una sorta di disuguaglianza tra la sua condizione e quella di chi invece, ancora cosciente, può dialogare con il medico e valutare con lui anche eventuali nuove possibilità terapeutiche nel frattempo sopravvenute».

## Lei ha espresso "soddisfazione" anche dal punto di vista politico...

«Sì, perché questo voto ha confermato e ripetuto quella grande trasversalità che già aveva prodotto buoni frutti con la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. Sono convinto che i valori cosiddetti non negoziabili, a iniziare dal valore della vita, non siano marginali ma centrali nella politica, e spero il consenso su temi fondamentali come questi possa costituire anche nel futuro la base per nuove alleanze».

## Professor Macioce, qual è la sua opinione?

«Ritengo si tratti di un testo saggio ed equilibrato, che esprime un forte "no" all'eutanasia, doveroso di fronte a una certa tendenza legislativa e giurisprudenziale europea possibilista sul riconoscimento di pratiche eutanasiche; al tempo stesso rafforza il divieto di procedimenti inquadabili come accanimento terapeutico. Un ulteriore elemento positivo è la non vincolatività delle Dat, non più intese come "volontà" ma come "indicazioni" che il medico può valutare. Questo radica la pratica medica nell'alleanza medico-paziente. Come quest'ultimo non può essere un mero organismo su cui attuare pratiche sanitarie in modo paternalistico, così il medico non può accettare di farsi condizionare, nel suo agire in scienza e coscienza, dalle scelte del malato».

## Alcuni sostengono che questa legge limiti l'esercizio della libertà e dell'autodeterminazione...

«Il nostro ordinamento non riconosce un diritto all'autodeterminazione in modo assoluto, tuttavia, come altri sistemi giuridici europei, in questi anni il nostro ordinamento si è mosso, soprattutto ad opera della giurisprudenza, nella direzione di un deciso ampliamento dei confini dell'autodeterminazione soggettiva. Credo peraltro che questa tendenza sia in contrasto con il nostro sistema giuridico che non fa della libertà soggettiva una sorta di oracolo assoluto, ma ritiene che essa vada esercitata entro quei limiti che si radicano in ciò che la coscienza comune ritiene essere il bene dell'uomo. Così come non si ritiene che un soggetto possa alienare la propria libertà rendendosi schiavo, allo stesso modo egli non può disporre della propria vita. Oggi, invece, anche la concezione della vita come bene indisponibile non appare più scontata come un tempo».

## Quale può essere allora il ruolo della legge?

«La nostra società ha assunto l'individualismo come valore supremo e tende a trasformare i desideri e le aspirazioni dei singoli individui in diritti, ma questo, insieme a un'erronea idea di libertà, va a scapito della realizzazione del bene comune. La legge, che ha anche valore educativo, ha il compito di garantire il diritto all'autodeterminazione nel limite del rispetto della dignità della persona e della vita umana, soprattutto dove essa appare più fragile».

Giovanna Pasqualin Traversa

La Camera dei Deputati ha approvato lo scorso 12 luglio con una maggioranza trasversale il provvedimento che ora passa al Senato

## Il disegno di legge sul fine vita

La Camera dei deputati, dopo un iter di oltre due anni, ha approvato il 12 luglio il disegno di legge sul fine vita, che ha avuto il primo via libera del Senato il 26 marzo 2009. Testo integrale su [www.camera.it](http://www.camera.it).

Tra le modifiche principali rispetto al provvedimento che torna in terza lettura al Senato, quella che prevede la sospensione, solo in casi eccezionali e solo per i malati terminali, di nutrizione e idratazione artificiale; limiti più stretti sul momento in cui si attiva la Dichiarazione anticipata di trattamento, nella quale si potranno indicare "orientamenti" e non più "volontà" rispetto ai soli trattamenti che si desidera attivare. Confermato il "no" all'eutanasia e il carattere non vincolante delle Dat.

In sintesi questo il contenuto del testo che prende il nome di "Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e dichiarazioni anticipate di trattamento", 8 articoli, e non più 9, perché è stato soppresso l'intero articolo 8, che prevedeva il via libera del giudice tutelare in caso di divergenza tra familiari (in assenza del fiduciario) e medico curante.

### I punti | Così il ddl sul biotestamento



#### DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

Saranno valide solo quelle espresse nelle forme previste dalla legge



#### QUANDO SI ATTIVANO LE DAT

Quando il soggetto si trova nell'incapacità permanente di comprendere le informazioni circa il trattamento sanitario e le sue conseguenze per accertata assenza di attività cerebrale integrativa cortico-sottocorticale



#### FIDUCIARIO

In sua assenza, la Dat prevede che i suoi compiti saranno adempiuti dai familiari indicati dal Codice Civile



#### MEDICO

Le volontà espresse dal paziente nelle Dat rimangono non vincolanti per il medico



#### NUTRIZIONE

Alimentazione e idratazione artificiali non faranno parte delle dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat), ma potranno essere sospese in casi eccezionali, quando il paziente non è più in grado di assimilarle e risultino non più efficaci



#### LEA

Ai pazienti in stato vegetativo sarà garantita l'assistenza ospedaliera, residenziale e domiciliare prevedendola tra i livelli essenziali di assistenza

ANSA-CENTIMETRI



## L'opinione

di Marco Doldi\*

La Camera ha approvato martedì 12 luglio con una maggioranza trasversale il disegno di legge sul fine vita. È una conquista degna della migliore tradizione occidentale e per questo va apprezzata e difesa. L'articolo iniziale afferma che la vita è inviolabile ed indisponibile anche nella fase terminale dell'esistenza. È la riaffermazione di un principio su cui si fonda la nostra civiltà europea e la stessa tradizione medica di origine ipocratica. Con questo principio alcuni avrebbero voluto "giocare", stabilendo distinzioni ed eccezioni in nome della libertà personale. La libertà in questo senso sarebbe svuotata dal suo significato relazionale con il bene, con se stessi e con l'altro per essere ridotta ad autonomia assoluta. E, invece, prima della libertà c'è la vita, bene inviolabile ed indisponibile per gli altri, ma anche per se stessi. Se fosse crollato questo principio, le crepe del cedimento avrebbero immediatamente minato tutto l'edificio sul quale si fondano secoli di cultura. Si sarebbe tornati indietro, molto indietro all'epoca in cui la vita dei deboli e degli indifesi era in mano dei forti. Si sarebbe tradito quel caposaldo del giuramento ipocratico, che secoli prima del cristianesimo, proibiva al medico di somministrare medicinali letali. La legge appena approvata nel suo linguaggio semplice ed elementare stabilisce il giusto ordine delle cose: la vita precede la libertà; essa è il bene ricevuto per eccellenza e quindi indisponibile. Invertire l'ordine sarebbe stata razionalmente una follia e contro l'evidenza: nessuno si dà la vita e, pertanto, nessuno la può togliere a se stesso o agli altri. La vita è condizione stessa della libertà e del suo esercizio.

In un'epoca in cui si confondono anche le cose elementari, la legge ha fatto il suo dovere: ha stabilito un ordine e una logica. Questo principio fondamentale è consegnato con la stessa convinzione al paziente e al medico, affinché nella logica dell'alleanza terapeutica individuino le strategie operative più opportune. Nessuno deve prevalere sull'altro. Se da tempo è, giustamente, tramontato l'atteggiamento paternalista, per cui il medico da solo saprebbe e farebbe quello che è bene per il suo paziente, neanche si può pensare che il paziente sia una sorta di cliente da accontentare ad ogni costo. Il paziente responsabilmente si confronta con la propria fine, indicando quali trattamenti sanitari o assistenziali ritiene meglio ricevere. Lo fa attraverso la Dichiarazione anticipata di trattamento (Dat). (...) La Dichiarazione anticipata di trattamento non è obbligatoria e ha validità per cinque anni; perché nel corso del tempo tante cose possono cambiare evolvendosi diversamente da come erano state previste. Se il paziente è incapace ormai di intendere e di volere può intervenire in sua vece un fiduciario, cioè una persona precedentemente incaricata ad essere suo interlocutore presso l'equipe medica. La logica stringente della legge appare negli altri articoli che fanno divieto a chiunque di chiedere e di attuare l'accanimento terapeutico e l'eutanasia, anche solo come suicidio assistito. (...) Nella fragilità che avanza al punto da impadronirsi di tutto, emerge, allo stesso tempo, sempre più lucida la coscienza che la persona appartiene all'eterno. La nuova legge ha saputo esprimere, anche se in parte, tanto della ricchezza del pensiero occidentale e, per questo, l'Italia ha indicato come conseguire nelle delicate questioni del fine vita l'autentico progresso.

\*Docente di Teologia Morale

Padre Vittorio Speranza, interessante figura della Chiesa napoletana del Novecento

Commissione  
Generale  
Beatificazione

**Beato  
Giustino  
Maria  
della  
Trinità**

**Il programma  
dei festeggiamenti**

*Domenica 24 luglio, ore 17.30*

– Inizio novena in onore del Beato Giustino Maria della Trinità predicata da don Raffaele Castiglione *sdv*.  
*Lunedì 25 e martedì 26, ore 21*

– Mostra fotografica con le immagini della beatificazione di don Giustino.  
*Mercoledì 26, ore 21*

– Concerto del gruppo "Armonia - Amici don Giustino" di Altavilla Silentina, provincia di Salerno.

*Giovedì 28, ore 19* – Benedizione della stele marmorea alla casa natale di don Giustino. Alle 21, Concerto del Coro "Divine Vocazioni - Amici don Giustino" di Pianura diretto dal maestro Vincenzo Moccia.

*Venerdì 29, alle ore 10* – Cerimonia per l'intestazione della fermata Circumflegrea al Beato don Giustino Maria Russolillo: Alle ore 11, Cerimonia per la posa della targa in memoria dell'evento della beatificazione nei pressi dell'area della beatificazione.

*Ore 21, spettacolo musicale degli "Havana Club": Anema e core. Amori e passioni.*

*Sabato 30, alle ore 19, esibizione delle palestre di Pianura. Ore 21, sagra gastronomica a via don Giustino Russolillo.*

*Domenica 31, alle ore 10, nella parrocchia San Giorgio, Santa Messa in onore dei caduti in guerra di Pianura. Ore 11, cerimonia della posa della corona d'alloro ai caduti in guerra di Pianura. Ore 21, spettacolo della Compagnia Teatrale "L'altra scena": O' Scarfaliotto.*

*Lunedì 1 agosto, alle ore 19.30, processione della statua e reliquia del beato don Giustino. Ore 21, concerto dell'Associazione Musicale Culturale de L'Aquila, "The Mosaic Gospel boat"*  
*Martedì 2 agosto, alle ore 19, Santa Messa Solenne e, a seguire, spettacolo pirotecnico.*

Ogni giorno al Vocazionario Sante Messe alle ore 7 e 18.  
*Martedì 2 agosto Sante Messe alle ore 7 - 9 - 10 - 11 - 12 e 19.*

## Prete che lasciano il segno

La settimana scorsa presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Donnaregina" si è tenuta la sessione estiva delle Tesi per il Magistero e per i nuovi corsi di Laurea. Fin qui tutto normale anche se spesso, lavori davvero interessanti che vengono presentati restano sconosciuti, lettera morta. Tuttavia, uno di essi, ha generato un passavoce che lo ha portato alla nostra attenzione. Incuriositi lo si è letto e si ritiene opportuno parlarne affinché, come ricorda lo stesso autore citando l'Evangelista Matteo «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli» (Mt. 5, 16).

È questa, oltre ad un personale debito di riconoscenza, la motivazione che ha spinto Francesco Varriale a scrivere una tesi sul suo vecchio Parroco Padre Vittorio Speranza. Ascoltata la vita e le opere di questo sacerdote il suo relatore, Padre Felice Autieri (Francescano docente di Storia della Chiesa) ne è rimasto entusiasta sostenendo l'iniziativa convinto dell'importanza di conservare la memoria di queste belle figure della Chiesa napoletana che si sono distinte per il loro fervore apostolico e per le piccole e grandi opere che il loro zelo ed il loro riuscire ad incarnare pienamente il proprio Sacerdozio hanno prodotto.

Padre Vittorio Speranza nasce a Napoli nel 1907, si forma, spiritualmente, alla scuola di Padre Salvatore La Rovere. Dal 1922 frequenta l'Oratorio della Cappella Serotina dell'Immacolata a Calata Fontanelle presso il rione Materdei. Diviene il primo presidente del Circolo S. Giuseppe e, sbocciato il seme della vocazione nel novembre del 1925 entra in Seminario. Viene ordinato Sacerdote nella Pasqua del 1930 e ritorna nel suo Oratorio divenendo il braccio destro di Padre La Rovere. Ed è proprio questo Oratorio l'opera più bella. Vanto dello stesso Arcivescovo di allora, Cardinale A. Ascalesi, esso ha generato, nella sua lunga vita ben 54 Sacerdoti, di cui 33 fino alla scomparsa di Padre La Rovere e 21 sotto la guida di Padre Speranza.

Per raccontare le sue opere il Varriale gli ha dedicato un intero capitolo con ben cinque paragrafi. Si ricordano, oltre all'Oratorio, che poté vantare uno tra i primi cinematografi del Meridione (siamo alla fine degli anni Venti), i campeggi estivi, il Cenacolo Sacerdotale per la vita in comune del clero, l'Istituto dei Ragazzi del Popolo, la realizzazione di una Colonia presso Rocca di Cambio (in Abruzzo). Grande è stato il suo impegno anche durante la II Guerra Mondiale. Infine è stato fedele e amato pastore della sua Comunità parrocchiale di Santa Maria della Salute in Napoli, per ben 31 lunghi anni. Nominato monsignore continuò a pretendere di essere chiamato Padre Speranza (non da ultimo per il richiamo ad una delle virtù teologali). Lo stesso Arcivescovo, Cardinale Ursi, volle dargli l'estremo saluto quando il 7 febbraio del 1987 fece ritorno alla Casa del Padre.

È bello e importante, come ha ricordato il prof. Padre Felice Autieri conservare la memoria di figure di sacerdoti che, a ragione, fanno risplendere la luce della Chiesa napoletana e che possono assurgere anche ad esempio e modello per nuovi e zelanti Pastori. Ci auspichiamo che, come Padre Speranza, anche altre figure possano assurgere agli "onori" accademici lasciando, così una chiara traccia del loro operato.



### SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE FIERA DEL LIBRO 2011

**SERATA INAUGURALE**  
Lunedì 25 luglio ore 20,30  
Famiglia, immigrazione, politica..  
Intervista a **DON ANTONIO SCIORTINO**  
direttore di "Famiglia Cristiana"

**MERCOLEDÌ 27 LUGLIO ORE 20,30**  
P. ALEX ZANOTELLI, Missionario comboniano  
Don Michele Autuoro, direttore Ufficio Missionario Diocesano  
presentano il libro:  
"Diario di una zingara napoletana" di Paola Romano,  
edizioni il Gazzettino vesuviano, intervverrà l'autrice

**MARTEDÌ 9 AGOSTO ORE 20,30**  
presentazione del libro "Cerco un paese innocente"  
di Pasquale Lubrano Lavadera  
Edizioni Città Nuova

**VENERDÌ 19 AGOSTO ORE 20,30**  
Serata conclusiva ed incontro con gli autori di:  
"Antica Sagacia Procidana", di Maria Iovine, edizioni Fioranna  
"Procidablues - Ballate del mare salato"  
a cura di Michele Assante del Leccese, AA.VV  
Edizioni "Il Denaro Libri"



A margine del Convegno Diocesano di Materdomini

# La pedagogia dei segni concreti

di Antonio De Luca\*

Il discorso programmatico che il Cardinale Crescenzo Sepe ha voluto condividere al Plenum Diocesano del 28 giugno 2011, si pone in continuità con le riflessioni maturate al Convegno Pastorale diocesano del 20-22 giugno 2011. Il Discorso contiene una molteplicità di indicazioni e suggestioni, con accentuazioni differenti e gradualità distinte. Emerge, per esempio lo stretto rapporto tra Giubileo e Piano Pastorale Diocesano; ma non si trascura la ricaduta che deve avere l'Annuncio del Vangelo sull'emergenza educativa; vi si coglie soprattutto il recupero di una molteplicità di indicazioni che sono sopraggiunte dai vari organismi di comunione e di partecipazione attraverso i quali ci si è preparati alla celebrazione del Convegno.

Risucote subito interesse ed ammirazione la svolta che il Cardinale intende offrire quando introduce la riflessione sulla Pedagogia dei segni concreti, individuando il fondamento biblico e teologico e, senza esitazione, centralizza l'urgenza della «Parola di Dio, accolta, pregata e annunciata e della testimonianza della carità in quanto possiede in se stessa un'intrinseca forza di evangelizzazione ... le opere di misericordia, raffigurata nella grande tela del Caravaggio, che è come icona di un percorso costellato da iniziative e gesti capaci di "incarnare" e rendere visibile la possibilità di cambiamento nel segno della speranza: le porte che si aprono, i gesti concreti di carità, ecc.» (Discorso al Plenum del 28 Giugno 2011).

Nel percorso pastorale della Chiesa di Napoli bisogna cogliere questi due segni come un vero antidoto all'emergenza educativa del nostro territorio. È auspicabile che, per facilitare la traduzione operativa e concreta della Pedagogia dei segni concreti sul territorio e nelle rispettive parrocchie, ogni organismo elabori tracce e percorsi che tengano in debita considerazione le due indicazioni pastorali ricevute.

Per esempio in rapporto alla Parola di Dio si potrebbe ipotizzare a livello parrocchiale o interparrocchiale o decanale una scuola biblica per bambini o per giovani e adulti. Di particolare efficacia potrebbe essere introduzione stabile della lectio divina, la formazione di animatori e operatori pastorali per un rinnovato primo annuncio; il rilancio e la rivitalizzazione dei Centri del Vangelo.

I Decani potrebbero porre una speciale cura per offrire ai sacerdoti del Presbiterio Decanale una sensibilità nuova e più convin-



ta per la formazione permanente a partire dalla Parola di Dio; studiare una modalità di condivisione delle tematiche biblico-pastorali che si affrontano nell'omelia della domenica; piccoli gruppi sacerdotali che settimanalmente s'incontrano per rivedere "stile" e "spirito" con il quale spezziamo il pane della Parola nelle assemblee domenicali, creare un maggior raccordo con il servizio diocesano "Il Vangelo della domenica" (cf pagina Web). Quest'anno la commissione clero ha offerto appuntamenti sul primo annuncio di particolare interesse, purtroppo sono stati frequentati da un'esiguità di presbiteri.

Un robusto e convinto recupero della Parola di Dio nella celebrazione degli altri Sacramenti, per esempio anche nella celebrazione individuale del sacramento della Riconciliazione e Penitenza, nella celebrazione del Battesimo e nella celebrazione dei sacramentali.

Sulla testimonianza della carità è importante conoscere e valorizzare le espressioni diocesane e decanali dei luoghi di carità, veri santuari dell'amore concreto della solidarietà. La nostra Chiesa diocesana accompagna e custodisce spazi particolarmente eloquenti di carità che forse non sono sufficientemente conosciuti e frequentati da tutti presbiteri e dai nostri fedeli. Almeno una volta

nell'anno pastorale, ogni decanato bene farebbe a prevedere una visita ai luoghi diocesani della carità, e sono tanti!

È altresì auspicabile avviare con convinzione i centri di ascolto carità parrocchiale e decanale, bisogna educare a questa ministerialità della carità le nuove generazioni. Alla luce delle indicazioni offerte dal Cardinale sulla «nuova fantasia della carità» bisogna introdurre nuove forme di solidarietà e di servizio, l'introduzione della "banca del tempo", il coordinamento di varie professionalità, e la gestione di pericolose frammentazioni e sporadiche ed emotive spinte in avanti. Soprattutto si riafferma il principio che «caritas, la premura per l'altro non è un secondo settore del cristianesimo accanto al culto, ma è radicata proprio in esso e ne fa parte» (Benedetto XVI, Gesù di Nazaret, seconda parte, p. 147).

Sulla testimonianza della carità non si escluda la sensibilità verso la missio ad gentes in collegamento con l'ufficio missionario diocesano.

Su questi due segni è anche opportuno stabilire fin d'ora le modalità e i tempi per la verifica su ciò che si fa, su ciò che sta nascendo, e lo sforzo di accordare tutto allo stile e allo spirito del Giubileo e nel solco tracciato dal Piano Pastorale Diocesano e il progetto Decanale.

Un ruolo di supporto e di aiuto, per i prossimi mesi dovrebbe essere offerto anche dalla Commissione Giubilare che nel corso dell'anno ha coordinato molte iniziative e favorito incontri e dialoghi.

Pertanto come è stato richiesto da alcuni al recente Convegno Diocesano, è auspicabile che in ogni decanato sorgano le Commissioni Giubilari Decanali o se si vuole lo stesso Consiglio pastorale decanale, ponga una speciale cura per trasferire lo spirito e lo stile giubilare, in considerazione delle specifiche caratteristiche del territorio, in quelle iniziative atte a favorire un rinnovato annuncio del Vangelo e offrire un contributo per affrontare l'emergenza educativa: famiglia, scuola, società civile.

Giustamente è stato ricordato che «la pedagogia dei segni concreti è un ottimo strumento per sollecitare l'imitazione e indicare, sia pure in forma embrionale, la redenzione e il riscatto. L'efficacia pastorale di una proposta innovativa si misura dalla capacità di porre segni anticipatori».

\*Provicario Episcopale per la Vita Consacrata.



## La Caritas per i giapponesi

Raccolti 8905 euro

A seguito della grave emergenza umanitaria verificatasi in Giappone a causa del violento sisma e del conseguente incidente alle centrali nucleari, il presidente della Caritas Napoletana, il Cardinale Crescenzo Sepe promosse una colletta di solidarietà rispondendo così alla mobilitazione della Chiesa giapponese attraverso le parrocchie, le scuole, le associazioni e le altre istituzioni cattoliche. Subito dopo i primi giorni di ricognizione, Caritas Giappone ebbe così la possibilità di attivare una pronta risposta alle prime emergenze operando in stretta collaborazione con le altre Ong presenti sul posto. A distanza di qualche mese e grazie alle offerte dei fedeli della Diocesi di Napoli, la Caritas diocesana comunica che si è riusciti a raccogliere la somma di 8.905 euro per l'Emergenza in Giappone. L'importo è stato inviato alla Caritas Italiana per un intervento a favore delle popolazioni terremotate.



Ascolta, poche note,  
l'organo soffia  
diffondendo la melodia



Il Canto, pian piano,  
diventa un Coro...

Tutti cantano  
grazie a HOMERUS

Prenotazione e Consulenza Gratuita

Infoline: 081.8046267

081.3000297-081.8662673

www.coelnet.it

## APPUNTAMENTI

**San Vincenzo Pallotti**

L'adozione a distanza è una forma di solidarietà verso tutti i bambini meno fortunati di ogni parte del mondo. Le Suore dell'Apostolato Cattolico (Pallottine), hanno dato vita, in India, a un'organizzazione che favorisce e tiene vivi i contatti tra le persone interessate all'adozione e gli adottati. Si tratta di un piccolo impegno, per chi offre, ma per chi lo riceve significa tanto. Basta un contributo di 300 euro all'anno per sostenere un bambino povero, con l'obiettivo di mantenerlo agli studi. Le Suore Pallottine si trovano a Roma, in via Caio Canuleio 150 (telefono 06.71.58.22.86 – e-mail [cenacolo-uac@libero.it](mailto:cenacolo-uac@libero.it)), ma per ulteriori informazioni e contributi è possibile saperne di più presso la parrocchia di San Vincenzo Pallotti, in via Manzoni, rivolgendosi direttamente al parroco, padre Vittorio Missori (081.714.33.36 – 339.157.08.61).

**Comunità del Magnificat**

La Comunità del Magnificat si trova a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo. È facilmente raggiungibile con autobus di linea che partono dall'autostazione di Bologna, oppure con mezzo proprio dall'Autostrada del Sole. Questi i prossimi appuntamenti in programma per i "Tempi dello Spirito".

Da venerdì 5 a mercoledì 10 agosto, ritiro per giovani e adulti, "L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente", da venerdì 30 settembre a martedì 4 ottobre, ritiro sul tema "Libertà e Gioia".

Da mercoledì 23 a lunedì 28 novembre, ritiro per la "Famiglia Magnificat" sul tema: "Liturgia: celebrazione della salvezza".

Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita. Portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino festivo.

Inoltre la Comunità del Magnificat è aperta all'accoglienza di giovani "cercatori di Dio" nell'ultimo fine settimana di ogni mese.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 0534.94.028 – 328.27.33.925.

**Cappuccini****Sant'Eframo Vecchio**

Ogni martedì, presso il convento dei Cappuccini di Sant'Eframo Vecchio, nella sala con accesso da Via Macedonia n. 13, padre Fiorenzo Mastroianni guida la Lectio divina sul brano evangelico di ciascuna domenica. Inizio alle ore 20, chiusura ore 21. La Lectio è aperta a tutti. Per informazioni: 081.751.94.03 e-mail: [padrefiorenzo@libero.it](mailto:padrefiorenzo@libero.it)

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 17 agosto, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

## Sessanta ragazzi frequentano l'oratorio estivo presso la parrocchia di Santa Maria degli Angeli alle Croci

# Gioco, allegria e rispetto delle regole



Un'oasi nel deserto metropolitano, uno spazio di gioia al riparo dalle insidie della strada. Il Campo Estivo "Vita e Fede" è stato allestito negli spazi della parrocchia di Santa Maria degli Angeli alle Croci, a due passi da via Foria. Dal 27 giugno, e fino al 22 luglio, sessanta ragazzi provenienti dai popolosi rioni alle spalle dell'Orto Botanico, di Materdei e dei Miracoli hanno potuto trascorrere le loro giornate in un ambiente sano e protetto. Unico requisito: avere dai 6 agli 11 anni. Al Campo estivo hanno partecipato anche i ragazzi che, a vario titolo, frequentano Casa di Tonia. La sinergia che si è creata tra gli operatori di questo Centro di solidarietà e i volontari della parrocchia – guidata da don Vincenzo Vollero – ha consentito un'organizzazione più ampia e una maggiore capacità di proporre ai ragazzi giochi e iniziative stimolanti. L'obiettivo comunque è stato uno solo: quello di tenerli lontani dalla strada, specialmente in questo periodo in cui la scuola è chiusa.

La parrocchia offre degli spazi notevoli. C'è il campo di calcetto regolamentare, inaugurato qualche tempo fa dal Cardinale Crescenzo Sepe e dedicato alla memoria di Fabio Nunneri, il giovane di vent'anni morto accoltellato per aver tentato di fare da paciere durante una lite per futili motivi di via-

bilità. Non solo calcio: questo spazio infatti si trasforma all'occorrenza in campo da basket o pallavolo. Sempre all'esterno sono state montate due piscine, una per i più piccoli l'altra per i più grandi in modo da poter svolgere i giochi acquatici. E poi ancora le sale interne con il calciobalilla, il tennis tavolo e un palcoscenico teatrale.

I sessanta ragazzi sono stati divisi in quattro squadre: ognuna col nome di un elemento naturale. Così si affrontano l'Acqua, la Terra, il Fuoco e l'Aria. Al mattino, subito dopo la preghiera di benedizione e il rituale ballo di gruppo, si inizia con la sfida in piscina. E allora occorre tenere a bada i ragazzi, scatenati, perché tuffarsi in acqua è per loro uno dei momenti più belli della giornata. Si prosegue poi con le sfide di terra: giochi in cui viene stimolata la loro capacità di sapersi organizzare in squadra, di fare gruppo. Tra un gioco e l'altro – con merenda obbligatoria – c'è sempre tempo per cimentarsi con i rudimenti del basket e della pallavolo, oltre che con l'immancabile calcetto.

Tante sfide dunque, ma alla base un solo principio: chiunque sarà il vincitore non potrà mai prescindere dagli altri elementi, perché solo uniti può trionfare la vita.

Daniilo Cirillo

## Agosto umano e solidale

A Napoli ci sono tantissimi poveri che vivono per la strada e tanti che, pur avendo casa, vanno avanti solo grazie alla solidarietà della gente. Aiutaci a tenere aperte per loro, durante il mese di agosto, le mense di Santa Brigida e di Santa Lucia. Con un piccolo sforzo possiamo rendere meno duro un mese che, per chi è povero, è veramente drammatico. Se resti in città, trasforma il mese di agosto in un'occasione non solo di riposo, ma anche di umanità, di solidarietà, di amore.

La mensa di Santa Brigida, presso la stessa parrocchia affidata ai Chierici Regolari della Madre di Dio, in via Santa Brigida 72, sarà aperta il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 16 (per cucinare e preparare) alle 18.30. La mensa di Santa Lucia, presso l'omonimo Santuario diocesano, in via Santa Lucia 3, sarà aperta il lunedì, il giovedì e la domenica dalle 10.30 (per cucinare e preparare) alle 13.

Questo il calendario dettagliato del mese con i giorni ancora da organizzare e per i quali è possibile dare la propria disponibilità. 2 agosto martedì: Santa Brigida; 3 agosto mercoledì: Santa Brigida; 5 agosto venerdì: Santa Brigida; 8 agosto lunedì: Santa Lucia; 9 agosto martedì: Santa Brigida; 10 agosto mercoledì: Santa Lucia; 11 agosto giovedì: Santa Lucia; 12 agosto venerdì: Santa Brigida; 14 agosto domenica: Santa Lucia; 15 agosto lunedì: Santa Lucia; 16 agosto martedì: Santa Brigida; 17 agosto mercoledì: Santa Brigida; 18 agosto giovedì: Santa Lucia; 19 agosto venerdì: Santa Brigida; 21 agosto domenica: Santa Lucia; 22 agosto lunedì: Santa Lucia; 23 agosto martedì: Santa Brigida; 24 agosto mercoledì: Santa Brigida; 26 agosto venerdì: Santa Brigida; 30 agosto martedì: Santa Brigida; 31 agosto mercoledì: Santa Brigida.

Se hai anche un solo giorno da dedicare ai poveri, fai avere la tua disponibilità a don Giuseppe Mazzafaro: [geppimazzafaro@hotmail.it](mailto:geppimazzafaro@hotmail.it), oppure inviando un sms al numero telefonico 347.867.02.16. È possibile inoltre rivolgersi al direttore della Caritas diocesana, don Vincenzo Cozzolino al n. 0815574263.



## Festival dell'impegno civile

"Oltre i confini" dalle terre di camorra alle terre di don Pepe Diana

Approda a Sessa Aurunca, presso la comunità "Alberto Varone", struttura confiscata alla camorra e gestita dalla cooperativa "Al di là dei Sogni" la IV edizione del Festival dell'Impegno Civile l'unica rassegna italiana realizzata esclusivamente nei beni confiscati alla camorra.

Si tratterà di una tre giorni dall'alto valore morale, sociale e culturale perché in questo caso le giornate sono state organizzate in collaborazione con il Centro Servizi al Volontariato Asso.Vo.Ce. di Caserta che ha deciso di realizzare, in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato, il "Meeting della Solidarietà del 2011" proprio nelle terre di don Diana.

Dibattiti e incontri per mettere insieme "Solidarietà e Impegno Civile", concerti dei gruppi "Antica Vescia", "Cantica Popolaria" e de "Il Parto delle Nuvole Pesanti", spettacoli e animazione per i più piccoli, sport con una "Maratona della Legalità" e memoria con un reading per ricordare Alberto Varone, vittima innocente di camorra, nel ventesimo anniversario della sua morte.

24 luglio: Domenica XVII del Tempo Ordinario

## I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.  
Moralis quid agas: la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta

**Lettera** (Matteo 13, 44-52): la liturgia odierna ci propone tre brevi parabole di Gesù, che paragona il regno dei cieli a un tesoro nascosto nel campo, a una perla preziosa e a una rete che raccoglie pesci buoni e cattivi.

**Allegoria:** tre parabole, tre allegorie, cioè tre modi di dire l'indicibile, tre aspetti dell'unica realtà che è il regno dei cieli. Le due parabole del tesoro e della perla sono parzialmente simili, poiché ambedue presentano il regno dei cieli come una preziosità. Ma la parabola del tesoro nascosto nel campo sposta l'accento sul campo, necessario da acquistare per impadronirsi del tesoro in esso nascosto. Ma cos'è questo campo? È l'umanità di Gesù da riconoscere, è la Chiesa da accettare, è l'Eucaristia da credere e ricevere, sono i Sacramenti da praticare..., e per acquisire i quali bisogna impegnare tutti propri capitali di intelligenza e di cuore. In essi sta nascosto il Bene Sommo che è Dio. Diverso invece è il paragone del regno con la rete, la quale rappresenta l'opera redentiva di Cristo, estesa a tutti gli uomini, ma con

risultati diversi e opposti. Come gli angeli raccoglieranno – alla fine del mondo – il grano nei granai e la zizzania nella geenna, così raccoglieranno i pesci buoni e quelli cattivi – cioè gli uomini giusti e quelli non giusti – per premiare i primi e condannare i secondi.

**Morale:** cosa deve fare chi legge queste parabole nel vangelo o le sente raccontare da un predicatore? La risposta sembra scontata: deve fare di tutto per impadronirsi del tesoro e della perla, costi quel che costi, anche tutti i propri averi e persino la propria vita. Deve anche diventare pesce buono, in modo da farsi pescare come tale e non come pesce da buttar via. Ma c'è anche un'altra risposta, accennata da Gesù al termine delle tre parabole, quando dice: "Per questo, ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche". Sembrano parole sibilline, ma che indicano la strada mentale e spirituale di chiunque voglia essere "discepolo del regno dei cieli": deve aprire il tesoro della sua mente, del suo cuore,

della sua cultura, delle sue acquisizioni ed esperienze, confrontarle con le "novità" del vangelo, e ritenere solo ciò che è compatibile con esse. Non tutto, infatti, è cattivo o errato nella propria vita; ma l'uomo gradito a Dio è quello che si apre "alla vita buona del vangelo".

**Anagogia:** educarsi alla vita buona del vangelo significa guardare sempre più in alto e stare per i valori autentici. Per la crescita integrale della persona, è necessario riconoscere Cristo come unico Maestro e Dio come unico Padre, che sa dare le cose buone ai suoi figli. Ogni giorno che passa deve essere un estrarre dal tesoro di se stessi cose antiche e cose nuove, senza fossilizzarsi e senza aggrapparsi feticisticamente alle proprie acquisizioni e, se è necessario, saperle buttar via per divenire creatura nuova e impadronirsi del regno di Dio. Le prime due parabole odierne – il tesoro e la perla – sollecitano a guardarsi dentro ma anche a uscire da se stessi, alla ricerca costante delle cose migliori.

**Fiorenzo Mastroianni,**  
**Ofm Cappuccino**

A proposito di  
sfida educativa

## Comunicare è un'arte

di **Teresa Beltrano**

*È impossibile non comunicare e, osservando la nostra vita, ci accorgiamo che trascorriamo moltissime ore della nostra giornata comunicando. È ciò che afferma Aurelio Romano, nel suo libro: "L'arte di comunicare. Come stare bene insieme agli altri", edito dalle Paoline.*

*La comunicazione è parte della nostra vita e del nostro modo di vivere. Tutto il nostro essere è comunicazione. Così diventa importante esaminare la qualità della nostra comunicazione, perché in palio, afferma l'autore, c'è la possibilità di avere molti rapporti umani di alta qualità, ricchi di gratificazione per noi e utili per gli altri. Romano, in maniera semplice, con esempi concreti, aiuta a far riflettere sulle diverse motivazioni che sono alla base delle nostre comunicazioni.*

*Il tutto ci dovrebbe aiutare a comunicare davvero in modo trasparente. La comunicazione interpersonale dovrebbe essere frutto di ciò che siamo e corrispondere ai nostri desideri più profondi. Tutto questo è un cammino. L'abitudine a comunicare liberamente e con consapevolezza non è un traguardo immediato ma un percorso graduale. Il primo capitolo è dedicato alla comunicazione come servizio. Comunicare per un fine veramente umano: il servizio. Per diventare buoni comunicatori al servizio degli altri, grande obiettivo, si può raggiungere solo attraverso una serie di piccoli obiettivi quanto più possibili semplici, concreti e attuabili. Romano, afferma che si comunica poco perché si ascolta poco. Ascoltare è difficile, ma è l'unico modo per imparare a comunicare.*

*Una via per imparare a comunicare e per essere se stessi è quella di imparare a conoscersi. L'impegno è dunque quello di conoscersi, apprezzando tutti i doni che Dio ci ha dato, senza naturalmente rassegnarci ai nostri difetti. È importante anche ammettere i propri limiti e essere liberi al confronto con i nostri amici e familiari, d'altronde comunicare è un'arte che s'impara gradualmente.*

### RECENSIONI

## Il sacramento della gioia

La gioia è una delle caratteristiche dell'annuncio evangelico. Fin dalle prime pagine del Vangelo infatti siamo invitati alla gioia. Una gioia che viene dalla consapevolezza di un Dio che è sempre alla ricerca dell'uomo, per offrire vita sempre nuova anche in situazioni di fragilità e di negatività. A partire da questa constatazione, l'autore del libro ha raccolto e commentato alcuni brani del Vangelo che invitano alla conversione, alla consapevolezza del proprio limite, alla riflessione sul perdono di Dio sempre possibile, sempre gratuito, sempre fonte di gioia. L'obiettivo è quello di offrire percorsi di riflessione e di preghiera sui temi e gli atteggiamenti che il sacramento della riconciliazione suggerisce e che sono fonte di sicura pace e di libertà. In un contesto come il nostro, segnato dal relativismo etico, queste pagine sottolineano la necessità di confrontarsi sempre con la Parola e con le esigenze della vita cristiana e offrono stimoli di riflessione e di meditazione sul tema della misericordia e del perdono.

Il volume, commentando alcuni passi del Vangelo, si propone come guida per chi desidera confrontarsi con la Parola e impostare una verifica della propria vita; molto utile per una sosta di riflessione personale e comunitaria. Pagine stimolanti per sacerdoti e animatori di gruppi. L'ultima parte del libro contiene tracce per impostare un esame di coscienza che tiene conto delle nuove esigenze e di tematiche etiche emergenti.

**Andrea Mardegan**

*Il sacramento della gioia.*

*Prepararsi alla confessione meditando il Vangelo*

Edizioni Paoline 2011

184 pagine – euro 13.50

## Tracce del mistero

Questo libro racconta quattordici Miracoli Eucaristici, ripuliti dall'enfasi del sensazionalismo e riconsegnati all'uomo d'oggi. Questi eventi sono guardati attraverso la lente fornita da una preghiera tratta dagli scritti della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione: da questo testo sono stati tratti i temi che raccontano il Mistero dell'Eucaristia.

Si delinea così un percorso, articolato in quattordici tappe, che ci aiuta a ripercorrere le tracce di un mistero cardine della nostra fede. Così esposti, gli eventi miracolosi si prestano a diventare supporto per una catechesi efficace sull'Eucaristia e sulle verità di fede a essa connesse.

**Riva M. Gloria**

*Tracce del mistero.*

*Le verità della fede in 14 miracoli eucaristici*

Edizioni LDC 2011 – euro 7.00

### ALFABETO SOCIALE

## Quale impegno nella città, oggi?

di **Antonio Spagnoli**

È noto che i fedeli laici partecipano a pieno titolo all'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Gesù Cristo. C'è, però, una specifica modalità di vocazione e di missione dei laici che deriva dalla cosiddetta indole secolare, che distingue – senza separarlo – il fedele laico dal sacerdote e dal religioso o dalla religiosa.

Il luogo di esistenza del laico è il "secolo", il mondo, vale a dire il lavoro, la famiglia, le relazioni sociali, culturali, economiche, professionali. Questo non è un dato solo antropologico o sociologico: lo stesso Cristo visse questa dimensione secolare, facendo parte della convivenza umana, sottomettendosi alle leggi della sua patria e conducendo la vita di un lavoratore del suo tempo e della sua regione.

I laici, dunque, sono chiamati non ad abbandonare il mondo, ma a fermentarlo e a santificarlo con la loro vocazione, la loro testimonianza, la loro azione. E a santificarsi nel mondo.

Il campo privilegiato, dunque, della presenza e dell'azione dei laici è soprattutto il mondo della politica, della realtà sociale, dell'economia, delle scienze e delle arti, della vita internazionale, degli strumenti della comunicazione sociale, dell'ecologia e di tutte le realtà aperte all'evangelizzazione: l'amore, la famiglia, l'educazione dei bambini e dei giovani, il lavoro professionale.

Nel corso della storia non mancano luminosi esempi di laici santi. Tra i tanti, ne ricordo alcuni vissuti nel XX secolo.

Giuseppe Lazzati (1909-1986), «uomo di grande fede», scrive Piersandro Vanzan nel suo volume *Santità laicale nel XX secolo*, (Elledici, 2011) – valido studioso di letteratura cristiana antica, giornalista "in prestito" ma autorevole e innovativo, politico "suo malgrado" ma di valore – sia nel gruppo democristiano noto come "i professorini della Cattolica", sia tra i Padri della Costituente –, modello esemplare dell'impegno laicale cattolico "nella Chiesa, ma per il mondo" – come il sale e il lievito nella pasta della storia –, fino a diventare singolare maestro e guida per tanti giovani, specie all'Eremo di Erba».

«Dove si vede la differenza tra il cristiano e il non cristiano – si chiede Giuseppe Lazzati – se entrambi vivono allo stesso modo, se hanno l'identico modo di pensare, se per tutti e due l'idolo è il denaro, se lussuria, orgoglio, passione di potere sono caratteristiche comuni?».

In realtà, affinché si «realizzi» – scrive Lazzati – l'impegno nelle realtà terrene nella prospettiva voluta da Dio, perché il nostro occhio non sia offuscato dal prevalere delle passioni, bisogna vivere intensamente il cristianesimo. Altrimenti ci riduciamo facilmente ad accettare il modo di vivere proprio dell'uomo non redento. Ci accontentiamo di mettere accanto a questo modo di vivere alcune manifestazioni di vita cristiana. È quello che succede più o meno a tutti, ma in maniera particolare a coloro che si dicono cristiani perché si ricordano di andare a messa la domenica, ma appena fuori di chiesa, dimenticano il significato dell'andare a messa e vivono come tutti gli altri».

(1. continua)





## I simboli di Napoli oggi

Citata fin dalle prime battute delle conversazioni, da tutti riconosciuta tra le cose migliori di cui la città può vantarsi in questo momento, la squadra calcistica sembra colmare vuoti e fornire gratificazioni che vanno ben al di là del tifo calcistico.

Per molti motivi è un elemento di distinzione per Napoli, quasi una rivale rispetto al Nord. È la dimostrazione di come una gestione efficiente può far sperare in notevoli successi: «È amministrata bene, qualcosa che funziona e che vince in una realtà dove non funziona niente». Al di là delle immagini un po' logore di Vesuvio, pizza, sole e Pulcinella e dei miti suggestivi del passato come Totò o Maradona, la città non sembra al momento in grado di produrre metafore positive di se stessa o rappresentazioni simboliche condivise.

Con una sola grande eccezione: la squadra del Napoli che, indirettamente, sembra esortare la città a ritrovare la fiducia e a darsi da fare anche in tutti gli altri campi.

Idealmente rappresenta il superamento positivo della cultura individualistica dominante, con l'esaltazione dello spirito di squadra: «Solo nel calcio noi riusciamo a essere una collettività. Per noi davanti alla squadra di calcio finisce l'individualismo». Ai simboli tradizionali della napoletanità si riconosce una certa efficacia, ma se ne propongono anche di meno convenzionali. Infatti, si pensa in primo luogo al Vesuvio, alla pizza, alle sfogliatelle, a Totò, eterne icone della città «Il Vesuvio è Napoli, magmatico, pieno di energia, potente, come Napoli», per molti è «un piacere condiviso» la squadra di calcio del Napoli ed è per tutti motivo di vanto l'essere la città del Presidente Napolitano. Infine si aggiungono all'elenco i giovani che qui sono tanti e che danno alla città la loro energia.

All'Unione Industriali dibattito con il Cardinale Sepe, il sindaco De Magistris e

# La Città tra pre

di Ludovico

Napoli parla di Napoli. Presente e futuro della città secondo i napoletani. Questo è il titolo dell'incontro che si è svolto nella sala conferenze dell'Unione Industriali di Napoli. Un tema che richiede l'attenzione di tutti. Al tavolo della discussione accanto a Paolo Graziano, Presidente dell'Unione Industriali, c'erano il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il Cardinale, Crescenzo Sepe e Nando Pagnoncelli il Presidente dell'Ipsos, l'istituto che ha curato la ricerca.

Il tema della città che parla di sé era già stato affrontato, anche se solo una piccola parte era stata dedicata a Napoli, durante l'Assemblea pubblica dell'Unione Industriali, ma era solo il primo passo di un lungo percorso. Un intero popolo crede che tra tutte le possibilità la più verosimile sia il miracolo, così scrive Sándor Márai ne *Il sangue di San Gennaro*, ma la ricerca scientifica è pronta a smentire tutto. «Si tratta di una ricerca sviluppata in più fasi con particolare attenzione al mondo giovanile e dell'impresa. È una fotografia puntuale e obiettiva del presente e di cosa si desidera per il futuro», annuncia Nando Pagnoncelli. Un importante lavoro in cui i napoletani si guardano allo specchio dando una visione severa, lucida e consapevole della città.

Emergono i mali di sempre, ma anche la voglia di credere nelle istituzioni, la necessità di partecipare e di diventare parte attiva e infine l'ottimismo per il futuro.



«Mi sento orgoglioso di essere napoletano» ha detto il sindaco de Magistris «perché a Napoli si vive meglio di quanto non si creda. Non è la città poco sicura che viene dipinta. Durante la campagna elettorale ho trovato una città fortemente depressa. In poco tempo tutto si è trasformato in indignazione positiva perché propositiva e tesa alla speranza. Ed è diventata subito mobilitazione, con una forte voglia di fare politica soprattutto da parte dei giovani. Napoli è una città che ha bisogno di punti di riferimento credibili». Una credibilità che per il sindaco de Magistris si ottiene

con le idee, con le azioni e con la testimonianza della propria vita. «Chi ha responsabilità politiche deve dividerle con la città, deve rafforzare l'idea del bene comune e infine deve decidere, annullando le mediazioni infinite. Napoli può sorprenderci.» ha concluso il sindaco dipingendo la sua Napoli nel presente e nel futuro.

Dalle analisi fatte e dai dati presentati, il Cardinale Sepe rivela subito una forte preoccupazione che affonda le sue radici nell'individualismo e nei mali che da sempre colpiscono la città. «Alcune rilevazioni sono incontrovertibili come il pe-

## Napoletani allo specchio

(I.s.) I napoletani si guardano allo specchio attraverso l'analisi dettagliata condotta dal Presidente IPSOS Nando Pagnoncelli. La ricerca, che si è sviluppata in più fasi dando particolare attenzione al mondo dei giovani e delle imprese, si è conclusa prima delle elezioni. I dati mostrano l'84% dei napoletani insoddisfatti del modo di vivere nel capoluogo partenopeo ed è un dato in opposizione rispetto alla scala nazionale. Inoltre il 62% degli intervistati ritiene che la situazione attuale sia peggiorata rispetto al passato. Andando ad analizzare nel dettaglio alcuni elementi della ricerca, già presentata durante l'Assemblea pubblica dell'Unione Industriali, si registrano alcuni dati che qualificano la vita della città: sono considerati positivamente l'offerta culturale con il 63%, ma c'è anche un discreto apprezzamento per le infrastrutture e la capacità di fare sistema tra enti territoriali. Le maggiori criticità sono registrate dal mondo delle aziende sulla sicurezza, sul tema ambientale e sull'inquinamento.

Il Presidente IPSOS riporta anche alcune frasi, ritenute le più significative, degli intervistati: «Napoli è una città molto vitale, ma non avanza mai si muove per moti verticali»; «C'è il vuoto istituzionale»; «Non c'è partecipazione.» C'è ancora da sottolineare un dato che è in controtendenza rispetto all'immaginario collettivo: i napoletani denunciano un forte individualismo con una solidarietà di facciata sostenuta dal 67% degli intervistati, al quale si aggiunge il 65% che sostiene l'assoluta assenza di progettualità. Disillusione, limitata capacità di reazione, scarsa cultura della legalità e visione prospettica a breve termine sono le problematiche messe in evidenza dai giovani e dalle aziende. Ancora in dettaglio: l'80% degli intervistati è consapevole di essere parte in causa del quadro negativo descritto, ma si registra anche la consapevolezza che attraverso la cooperazione di coscienza collettiva, cultura della

legalità, politica e sviluppo economico, si possa garantire un miglioramento.

Restano ancora dei nodi da sciogliere come la classe politica che viene definita antimoderna, poco concreta e distante dai problemi del territorio; e il problema occupazionale connesso alla fuga delle eccellenze anche se le scuole e le università sono considerate, per l'82% degli intervistati, di ottimo livello e in grado di formare buoni cittadini. Nonostante tutto è la politica ad essere il catalizzatore del cambiamento facendo governare le persone giuste: chi crede nelle città. Si passa poi al tema delle troppe occasioni mancate, per il territorio, in tutti i campi. Lo spirito imprenditoriale dei napoletani, caratterizzato 'dall'arte dell'arrangiarsi', richiede qualità particolari per poter operare in una realtà complessa, in un territorio pieno di sfide. Perciò emerge un forte scetticismo accompagnato dalla volontà di lasciare Napoli.

Inoltre, sebbene l'identità sia un concetto sfuggente e a volte difficilmente decifrabile, i napoletani dipingono il proprio ritratto abbattendo alcuni vecchi stereotipi sottolineando la creatività, la generosità, la dedizione al lavoro e indicando come mancanza diffusa la scarsa conoscenza della lingua inglese. «Non pensiamo mai di essere sfortunati» una frase importante perché pronunciata dai giovani della città probabilmente perché esiste un equilibrio tra l'esigenza personale e l'offerta del territorio.

Nonostante tutto resta imprescindibile la necessità di cambiare le cose con un coinvolgimento dei napoletani che vogliono diventare artefici del loro futuro. Infatti nonostante il quadro negativo dipinto, l'84% degli intervistati è orgoglioso di essere napoletano. La strada per la rinascita si trova partendo dalla tradizione tra turismo e patrimonio artistico. Il 62% è ottimista per il futuro. Napoli può farcela.



il presidente dell'Ipsos Nando Pagnoncelli, sui risultati di una ricerca su Napoli

# Presente e futuro

ca Siani



so della camorra, la mancanza di opportunità lavorative, professionali e di impegno nella ricerca, la difficoltà di attrarre investimenti, la diffusa stanchezza e lentezza nella elaborazione e attuazione di iniziative e progetti, i luoghi comuni e gli stereotipi che offendono, demoralizzano e arrecano danni al sistema economico. Tutte cose senz'altro vere a fronte delle quali, però, sento il dovere di testimoniare che Napoli non è affatto disperata e morente, ma è piuttosto una città sofferente, che tuttavia non si piega e non si rassegna. Anzi, sa anche capire e accettare le difficoltà, ovviamente fino a un ragionevole limite di tolle-

ranza, come ha ben dimostrato». Ricordando poi la sua testimonianza dal suo ingresso in città nel 2006. «Io come Vescovo, attraverso il Giubileo, ho chiamato tutti a raccolta perché è importante 'corresponsabilizzarsi' affinché la malattia della città non diventi cronica e mortale. C'è un'etica che dobbiamo rispettare: bisogna avere amore e passione solo così si può giungere alla realizzazione del bene comune. Inoltre c'è bisogno di segnali forti e poi di azioni, perché prendere coscienza e avere responsabilità permette di dare cure efficaci alla nostra città. Attraverso la legge della carità si può arrivare al bene co-

mune e dell'uomo come è scritto nel Vangelo». Così il Cardinale Sepe ha ribadito nuovamente il suo impegno e la sua partecipazione per il presente e il futuro della città. «Ciascuno di noi è chiamato ad essere cittadino attivo e corresponsabile per squarciare le tenebre dell'inerzia, accendere una luce nuova e voltare pagina. È su questa linea che si colloca il Giubileo per Napoli per avviare una stagione di rinascita, attraverso l'annuncio di un messaggio di speranza liberando Napoli, prigioniera del degrado, dell'apatia, della illegalità e della camorra. Attraverso il Giubileo la Chiesa di Napoli ha voluto porre il suo impegno pastorale a servizio degli altri e, in dialogo con tutti, aiutare la città a camminare verso una nuova condizione di vita».

«È un momento importante di confronto che ci serve per capire se quello che noi percepiamo è quello che tutti percepiscono» ha detto

Paolo Graziano. Inoltre ha sottolineato la necessità di andare avanti in questo percorso di confronto. «Ritrovo una grande convergenza e unione di intenti. Dobbiamo unire le nostre forze per la città. Napoli dev'essere una città vissuta tra la gente perché troppo spesso ne abbiamo un'immagine solo filtrata. Lavoreremo ancora più sodo e ci rivedremo in autunno per affrontare il tema del Mezzogiorno, che per noi, ha una grande competitività in tutti i campi». Protagonista dell'incontro è stata Napoli, la città che vuole reagire e che crede nel futuro.

## Le responsabilità individuali

È opinione condivisa che ogni napoletano abbia una sua parte di colpa in quello che succede: esemplare la questione del decoro e della pulizia della città, e, più di recente, il problema della raccolta differenziata.

Il tema delle responsabilità individuali risulta molto coinvolgente a giustificazione quanto meno parziale della mancanza di senso civico e dello scarso rispetto delle regole di convivenza si fanno valere più considerazioni: "Singolarmente non si conclude nulla", ossia gli effetti dei comportamenti virtuosi sono destinati a perdersi nel mare delle piccole inciviltà, al punto che "se sei solo tu ti scoraggi".

Inoltre, chi vorrebbe fare qualcosa per combattere il malcostume e affermare comportamenti più corretti spesso si sente isolato, e soprattutto non trova interlocutori, e meno ancora alleati, nelle istituzioni: "Quando ci troviamo nelle situazioni negative noi non sappiamo cosa fare, a chi rivolgerci".

Tuttavia nel caso della raccolta differenziata, ad esempio, si lamenta una certa carenza di informazioni e poca attenzione al fatto che "è come se dovessimo essere secolarizzati tutti" e "bisogna fare la formazione prima a quelli che ci devono istruire".

Qualcuno osserva, a questo proposito, che non sempre i cittadini sono pienamente consapevoli di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato: "Noi queste situazioni le viviamo da quando siamo nati, ce ne rendiamo conto quando andiamo fuori e allora capisci che ci sono cose che alla tua città mancano"; "A vol-



te non sappiamo nemmeno che certe regole vanno rispettate".

"Non c'è controllo, non c'è sanzione": chi sale sull'autobus senza biglietto, chi passa col rosso, chi getta i mozziconi per strada sa che non rischia nulla.

"Alla polizia sembra che tutto scivoli addosso, vedono e non intervengono" infine, si scontano gli effetti di una radicata convinzione, ossia che il rispetto delle regole comporti un'intollerabile sottrazione di libertà personale.

Più drammatico il tema delle responsabilità nella diffusione della camorra una parte degli intervistati ritiene che sia praticamente impossibile sfuggire alla complicità indiretta o inconsapevole col sistema della criminalità organizzata.

C'è un'unica vera responsabilità che tutti sono disposti a riconoscere ed è la rassegnazione che induce ad accettare passivamente ciò che si dovrebbe combattere.

È forte la consapevolezza che il ruolo economico e la posizione sociale dell'imprenditore comportino degli obblighi verso la città.

Al pari degli altri intervistati, gli imprenditori si riconoscono "il peccato della rassegnazione", ma la loro autocritica riguarda soprattutto il fatto di essere talvolta, per debolezza o per timore, troppo acquiescenti verso le mancanze della politica.

Tutti concordi nel ritenere che anche sugli imprenditori pesa una parte di colpa per i problemi locali.



## Il carattere partenopeo

A giudizio unanime la città ha un'identità così marcata che riesce a modellare i suoi abitanti, facendo loro dei personaggi. «A un colloquio di lavoro - ha ricordato un intervistato - mi hanno detto che, in quanto napoletano, sono un personaggio».

Sono motivo di apprezzamento e di orgoglio: la solarità e la simpatia intese come disposizioni positive verso la vita e gli altri: "Sappiamo goderci la vita, sappiamo divertirci"; "Ci vogliamo rendere simpatici nonostante i problemi che abbiamo"; "La comicità dei napoletani è famosa".

La solidarietà e la generosità che spingono a dare sempre una mano a chi ha bisogno: "Nel momento del bisogno il napoletano c'è". "Diamo accoglienza alle persone che vengono da fuori, anche agli extracomunitari". A giudizio unanime la città ha un'identità così marcata che riesce a modellare i suoi abitanti, facendo di loro dei personaggi.

La passionalità e la manifestazione aperta di emozioni e sentimenti in forme spesso teatrali "Siamo persone calde"; "Abbiamo il senso del teatro, anche per questo abbiamo avuto grandi autori".

La "flessibilità", alternativamente declinata come arte di arrangiarsi, apertura mentale, capacità di adattamento, creatività nella ricerca di soluzioni: "Il napoletano si reinventa sempre".

La tolleranza che presuppone l'accettazione piena degli altri anche quando sono molti diversi, ma che, in alcuni casi, può diventare una forma di indifferenza mascherata o di passività: "Siamo troppo tolleranti, mandiamo giù tutto, senza ribellarci mai".

Un po' meno nutrito l'elenco dei difetti: la furbizia come tendenza ad aggirare le regole: "Qui molti si adattano con qualche astuzia anche perché devono portare il pane a casa".

La mancanza di rispetto per la cosa pubblica: "Qui da noi c'è molta inciviltà".

La superficialità e l'eccessiva leggerezza con cui si affrontano i problemi, sempre rimandandone la soluzione: "I problemi li nascondiamo, facciamo finta che non ci sono e poi ritornano".





## Toniolo, studioso a servizio dell'uomo

*In un ambiente sereno e gioioso, si osserva la legge di Dio e si rispettano i principi religiosi e morali. Qui nasce, da buona famiglia, Giuseppe Toniolo, il padre di Schio e la madre veneziana, donna di grande carità e bontà.*

*Del Servo di Dio abbiamo un diario spirituale. Ciò che San Paolo dice nella Seconda Lettera ai Tessalonicesi si applica molto bene alla sua vita spirituale. Egli è stato confortato e confermato in opere e parole di bene; fa quanto ordinato dal Signore e dalla Chiesa, così come i Tessalonicesi eseguono gli ordini di Paolo; cerca l'amore di Dio per essere ripieno e la pazienza di Cristo per essere imitatore.*

*È coraggioso e uomo d'azione, spirito creativo e di un ottimismo disarmante. Persona mite, paziente, buono d'animo, umiltà conquistata contro una certa naturale "ambizioncella" come dice un suo direttore spirituale.*

*Nel suo impegno educativo con gli studenti, come docente, a Padova, Venezia, Modena e Pisa, è veramente stimato e benvenuto. Professore e conferenziere, è anche autore di numerosi studi e opere.*

*È consultato da Papa Leone XII per la stesura dell'Enciclica "Rerum Novarum". Papa Pio X lo nomina Presidente dell'Unione Popolare. Benemerito e promotore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.*

*Profondamente devoto, da recitare giornalmente il Santo Rosario, muore il 7 ottobre del 1918, Festa della Beata Vergine Maria del Rosario.*

**Virgilio Frascino**

## Fism – Campania Scuole dell'infanzia paritaria a rischio chiusura

di **Bruno Martone\***



Il governo ha tagliato per le scuole paritarie oltre la metà del contributo annuale di 539 milioni assegnato dall'emanazione della legge 62/2000 (e mai aumentato) alle scuole paritarie. Il contributo corrisponde a meno della centesima parte di quanto le scuole statali costano allo stato. I tagli della finanziaria 2011, sono già previsti anche per il 2012 e 2013. In questo contesto il contributo annuale per tutte le scuole paritarie scende a 252 milioni di euro.

La finanziaria ha poi previsto per il 2011 il reintegro di 245 milioni da ricavare dalla vendita delle frequenze televisive del digitale terrestre, operazione che però si presenta assai complessa, per non dire incerta. A rendere ancora più grave la situazione, in particolare per le scuole dell'infanzia, sono le difficoltà nelle quali si dibattono i comuni, anche loro alle prese con i forti tagli statali, che faticano a

garantire il sostegno alle scuole dell'infanzia, sostegno che in Campania è quasi del tutto inesistente, basti pensare che la maggioranza dei comuni non applica, nei riguardi delle scuole paritarie, la legge regionale sul "diritto allo studio" numero 4 del 2005.

Di fronte a questa situazione, la Fism delle Campania, in piena linea con quanto hanno fatto le altre regioni, ha recentemente organizzato, tra giugno e luglio, una serie di assemblee e di sit-in delle scuole paritarie campane cattoliche e d'ispirazione cristiana, in quanto condivide la preoccupazione del mondo della scuola non statale per i pesanti tagli che il governo ha attuato con la legge di stabilità 2011.

Le iniziative hanno coinvolto le Congregazioni religiose, i genitori e i docenti e si sono svolte a Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Giugliano, Capri, Ischia e Sorrento.

Nel corso di queste manifestazioni la Fism Nazionale, in stretto collegamento con quella della Campania, ha attuato la spedizione da parte dei genitori di migliaia di cartoline al presidente Berlusconi, ai ministri Gelmini e Tremonti per contribuire a sbloccare la situazione. Il tutto per mandare un segnale forte nei confronti del governo, della politica in generale e dell'opinione pubblica, per gran parte assolutamente ignara di tale realtà e spesso ostile, tanto da ritenere un furto alle scuole statali i contributi dati alle scuole paritarie, che invece rappresentano un enorme risparmio per le casse dello Stato.

Tutto ciò perché si prenda coscienza di una situazione gravissima, insostenibile e ingiustificabile in un settore delicato come è quello dell'infanzia; perché vengano ripristinati celermente i fondi tagliati e siano modificate le previsioni di bilancio triennali, ad evitare, come ormai avviene da tre anni, che simili condizioni d'affanno si ripetano anche nei prossimi anni.

È importante ricordare che, a fronte del costo di 6.116 euro per ogni bambino che frequenta una scuola statale, il contributo che lo stato concede alle scuole dell'infanzia paritarie equivale ad un centesimo di quello erogato alle scuole statali. Tutto ciò resta incomprensibile se si pensa che, se lo Stato dovesse sostituire le scuole non statali in Italia, dovrebbe spendere all'incirca quattro miliardi di euro ogni anno solo per la spesa corrente.

La Fism della Campania si augura che. Al più presto, il governo ripristini i fondi tagliati. Nell'attesa, per il prossimo mese di settembre, si stanno predisponendo altre manifestazioni coinvolgendo genitori, docenti ed espressioni della società civile.

\*Presidente Fism Campania

## San Domenico di Guzman Un uomo secondo il Vangelo

di **Michele Borriello**

San Domenico di Guzman nacque in Spagna, a Calaruega, presso Burgos, nel 1170, da famiglia distinta e religiosa. Sua madre lo educò insieme ai due fratelli, anche essi consacrati a Dio. A 14 anni lasciò la scuola privata dello zio sacerdote e passò a quella pubblica della città di Palencia.

Non fu uno studente comune: era inchiodato sui libri che riempiva di note marginali. Vi passava nottate intere, conducendo una vita ascetica. In tempo di carestia, a Palencia, vendette i suoi cari libri per sfamare i poveri. Pare, secondo una pia tradizione, che giungesse egli giovane, bello e di nobile famiglia, all'offerta più grande della sua persona: a vendersi cioè come schiavo, per riscattare degli infelici.

Dai testi di teologia e soprattutto dalla Sacra Scrittura aveva ben imparato la lezione: spogliarsi di tutto, anche del corpo, per amore del prossimo. Ad uno studente di tal valore spirituale, ben a ragione gli fu concesso l'Ordine Sacro e, come una borsa di studio, il canonicato nella Chiesa della città di Osma. Nel 1194 fu eletto Sottopriore del Capitolo metropolitano e segretario del Vescovo Diego De Acebes.

Per la sua vita austera e caritatevole fu nominato, a soli trenta anni, Priore del Capitolo. Un fatto imprevisto interruppe la vita regolare del Santo. Il re di Castiglia volle sposare suo figlio ad una principessa scandinava e, a capo dell'ambascieria, nominò il Vescovo di Osma, il quale, a sua volta, sceglie come segretario Domenico di Guzman. Il corteo Castigliano, di tappa in tappa, attraversò la Linguadoca, si fermò nei monasteri o nei vescovadi, non nei castelli, perché ogni castello era un nido di Albigesi, eretici originari della città di Alby.

Professavano questi una forma rielaborata di manicheismo: cioè divisione ab eterno del bene e del male. Una notte a Tolosa ebbe una lunga conversazione con un oste, che si infiammava delle cose di Dio, pur essendo un laico. Domenico comprese in quella osteria quanto fosse importante parlare di Dio dopo aver parlato con Dio e che amare Dio in ogni uomo è più efficace di ogni apologia teologica.

Davanti all'umiltà di Domenico, anche l'oste non poté fare a meno di aprirsi alla Parola di Dio. L'incontro con l'oste, nella vita del Santo, rappresenta il primo passo verso l'attuazione di quel motto, vanto dei Domenicani: "Contemplata aliis tradere", contemplazione non fine a se stessa, ma portare al prossimo Dio, la sua Parola e il messaggio del Vangelo di Cristo. Fallita la missione in Danimarca per la morte della promessa sposa, Diego Vescovo e Domenico si recano a Roma, dove il primo chiede invano al Papa Innocenzo II di rinunciare al governo della sua Diocesi per andare missionario. Ed il Papa affida loro un'altra più urgente missione, la predicazione e la conversione degli Albigesi in Linguadoca.

L'anno dopo muore Diego, il Vescovo e Domenico si stabilisce a Prouille: fonda un monastero femminile per quelle donne albigesi convertite e vi costruisce accanto una casa per sé e per alcuni compagni, su un terreno donatogli dal Vescovo di Tolosa, Foulque. Nel 1215 va a vivere con essi nella casa ricevuta in dono, poi accompagna il Vescovo a Roma al IV Concilio Lateranense, per ottenere da Innocenzo II l'approvazione della sua regola. La ottiene soltanto l'anno dopo, sotto Onorio III.

L'Ordine Domenicano (Ordo Fratrum Praedicatorum), che mette in atto le idee riformatrici del papato dell'inizio del XIII secolo, si richiama ai grandi Ordini dei secoli precedenti: vita povera, regola di Sant'Agostino. Ma ha aspetti totalmente nuovi: rifiuto di ogni donazione di immobili per salvaguardare la povertà, necessità della frequenza della Scuola, per darsi alla predicazione, arma indispensabile contro l'eresia.

Il monastero tradizionale cambia fisionomia: dalla solitudine dei campi al rumore della città, dal lavoro silenzioso, preferibilmente manuale, alla predicazione e all'insegnamento, dalla proprietà agricola alla povertà volontaria. Nella Pentecoste del 1220 assiste al Capitolo generale del suo Ordine, poi ancora in giro per la Lombardia e nelle Venezie, sempre per combattere l'eresia.

Aveva tre armi contro di essa. La prima era quella della preghiera; la seconda era quella della penitenza e la terza era quella dello studio.

Proprio nell'uso di questa terza arma si distinse e si distingue tuttora l'Ordine dei Predicatori. Domenico in questo è stato il pioniere: faceva chilometri di cammino pur di riscattare un'anima dall'errore: cercava non di vincere, ma di convincere. Poi si diede tutto all'organizzazione e alla diffusione dell'Ordine. Cominciarono allora i viaggi apostolici per la fondazione di conventi in tutta Europa. Viaggia ancora e sempre a piedi nudi, digiuni e preghiere, notti insonni, soste senza riposo.

Poco più che cinquantenne, consunto dalle fatiche, rese la sua anima a Dio in Bologna, il 6 agosto 1221. Papa Gregorio IX, suo amico, lo proclamò Santo il 15 luglio 1234. Ci è stato tramandato un ritratto esteriore di Domenico, redatto da una monaca domenicana: «*Statura media, corpo esile, viso bello e colorito, capelli e barba leggermente rossi, begli occhi luminosi. Dalla sua fronte e dai cigli raggiava una luce che attirava riverenza e l'affetto di tutti. Egli era sempre lieto e sorridente a meno che non fosse commosso (fino alle lacrime) per qualche afflizione del prossimo.*».

Questo gigante della santità, che suscita ammirazione ed imitazione, è proprio "un uomo secondo il Vangelo", come è definito in una prima Storia dell'Ordine Domenicano. E così in questo ancora si legge: «*Si dimostrava dappertutto uomo secondo il Vangelo, nelle parole e nelle opere. Durante il giorno nessuno era più socievole e affabile con i fratelli e gli altri. Di notte nessuno era più assiduo e impegnato nel vegliare e pregare. Era assai parco di parole e, se apriva bocca, era o per parlare con Dio nella preghiera o per parlare di Dio.*».

Ben a proposito nella Liturgia della sua Memoria, per delineare la sua grandissima figura di Apostolo, gli sono attribuiti i versetti del Siracide: «*Simile al fuoco, sorse un nuovo araldo della salvezza. La sua parola bruciava come una fiaccola. Un insegnamento fedele era sulla sua bocca, né c'era falsità nelle sue labbra.*».





## Dal Saharawi, ambasciatori di pace

di **Andrea Acampa**

Si rinnova il patto d'amicizia tra Napoli e il Saharawi. Anche quest'anno un gruppo di bambini del deserto trascorrerà l'estate nei centri della provincia, tra svago e cure mediche. I piccoli saharawi sono arrivati nei giorni scorsi. Dalle dune del Sahara al Golfo partenopeo per trascorrere qualche settimana di vacanza e, soprattutto, per farsi "ambasciatori" della causa del loro popolo che vive in esilio nel deserto algerino. Ad accogliere presso Palazzo San Giacomo la delegazione di 12 bambini è stato il sindaco in persona. Il primo cittadino partenopeo, Luigi de Magistris ha incontrato, presso il Comune, i bambini del Saharawi ospitati a Napoli dall'associazione "Bambini senza confine" che li accoglierà, fino alla fine del mese, presso l'Opera del Fanciullo della Fondazione Gaetano Rotondo. Insieme al sindaco, il consigliere comunale Alessandro Fucito, il rappresentante in Italia del Fronte Polisario per l'indipendenza del popolo Saharawi Omar Mih, i referenti dell'Associazione Aima e dell'osservatorio Ossin. «Napoli - ha detto orgo-

gioso l'ex magistrato prima di scattare le foto di rito con la delegazione giunta dal deserto del Sahara - è e deve essere città della solidarietà e dell'inclusione. Punto di riferimento per i popoli del Mediterraneo, per accorciare le distanze tra l'Europa e il Sud del mondo. Dall'Africa recentemente è spirato un vento di libertà che appare molto simile a quello che sta spirando a Napoli. Sempre sosterremo chi porta avanti battaglie di giustizia per l'autodeterminazione dei popoli, come quelle condotte pacificamente dai Saharawi e dal Fronte Polisario».

Sono anni che il capoluogo partenopeo accoglie i piccoli saharawi. Per i 12 bambini giunti a Napoli la vacanza significherà cure e accertamenti medici grazie a un percorso ad hoc predisposto insieme alle numerose associazioni di volontariato, agli ospedali e al Comune. Napoli rinnova concretamente il sostegno alla lotta del fronte Polisario per l'autodeterminazione e l'indipendenza del popolo che da decenni subisce mortificazioni e soprusi da parte del Marocco e non vede riconosciuto il suo

diritto all'identità. Il progetto di gemellaggio e solidarietà "Bambini Saharawi ambasciatori di pace" svolto in collaborazione con la onlus "Bambini senza confini" è attivo sin dal 2004. La città di Napoli ha avviato da tempo un rapporto di solidarietà nei confronti dei Saharawi, che ha visto nel 2007 il conferimento della cittadinanza onoraria di Napoli a Aminatou Haider, donna simbolo della lotta per la difesa dei diritti umani di questo popolo. È dal 1992 che il fronte Polisario aspetta l'indizione e lo svolgimento del referendum sull'indipendenza del popolo Saharawi, deciso sotto l'egida delle Nazioni Unite e che il Marocco, invece, continua a rimandare, perpetrando una politica di mortificazione e colonizzazione. «Ci sono state troppe dimenticanze da parte dei governi europei nei confronti di una popolazione scacciata dal Sahara Occidentale - commenta Fucito - ove da secoli pacificamente abitava seguendo le proprie tradizioni e che, attualmente, è in gran parte profugo nel deserto Algerino, sopravvivendo in gigantesche tendopoli».

## Le Porte della Musica

**A Pompei concerti lungo le vie del centro**

Sceglie la strada della tradizione orchestrale napoletana e del low cost l'Azienda autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei, diretta dal commissario Giampaolo Paudice, che dal 23 luglio al 24 settembre sarà protagonista, ogni sabato, nella città degli Scavi con "Le Porte della Musica", una rassegna musicale tutta concentrata lungo le vie del centro. La manifestazione, realizzata in collaborazione con il Comune di Pompei e l'Associazione "Orchestra da Camera della Campania", sarà completamente gratuita e darà a concittadini e visitatori di assistere simultaneamente a tre concerti a sera, che si svolgeranno tra via Lepanto, via Roma e Piazza Anfiteatro. È qui che saranno allestite le postazioni degli orchestrali, alcune a fronte strada, lungo le principali arterie del centro, altre negli androni dei suggestivi palazzi storici. «Il nostro obiettivo - ha dichiarato il commissario dell'Azienda di soggiorno di Pompei, Giampaolo Paudice - è quello di consentire far vivere un'originale estate nel centro della città, tra la frescura della sera e la compagnia della buona musica. Tutto ciò senza intaccare la tranquillità della notte e, soprattutto, facendo bene attenzione a salvaguardare le casse dell'Ente, che in periodo di crisi economica e di austerità necessitano di eventi di questo tipo».

La direzione artistica, curata dall'Orchestra da Camera della Campania fondata da Luigi Piovano e Liberato Santarpino, ha previsto per sabato 30 luglio, un concerto di arpa, soprano e viola, una performance di un duo di violoncello e pianoforte, un'esibizione pianoforte e voce. Sabato 6 agosto sarà la volta di un originalissimo duo violino-violoncello, del concerto di arpa e flauto e di un trio jazz (pianoforte, sax e voce). Sabato 13 agosto torneranno i Word's Vibration i ritmi del mediterraneo, che faranno squadra con i Campania string quartet ed un duo di violoncello e pianoforte. Sabato 20 agosto toccherà al trio jazz allietare la serata in centro. Sabato 27 agosto spazio al Quintetto di Brass, al duo violoncello-pianoforte e al duo di arpe. Il 3 settembre tornerà protagonista il Quartetto d'archi Martucci, il trio jazz ed il duo violoncello-pianoforte. Sabato 10 settembre prevista una performance del trio jazz, il concerto dei Saxmachine Quartet e l'esibizione del duo pianoforte e voce. Il 24 settembre per la serata conclusiva il Quartetto d'archi Martucci, che chiuderà la rassegna insieme al trio jazz e ai Saxmachine Quartet.

**CSV**  
centro di servizi per il volontariato

Cosa accadrà a Settembre?

partiranno i PRIMI CORSI SUL VOLONTARIATO A FUMETTI

Quando e dove sarà presentato il progetto?

Il 19 luglio 2011 alle ore 19.00 presso l'aula consiliare della Casa Comunale di San Sebastiano al Vesuvio piazza Paolo Capasso

Interverranno:  
Giuseppe De Stefano  
Presidente Csv Napoli  
Giuseppe Capasso  
Simbaco di San Sebastiano al Vesuvio  
Mariano De Simone  
Autentico  
Vincenzo Capasso  
Presidente Forum giovani di San Sebastiano al Vesuvio  
Italo Petrelli  
Medico - Anziano

CSV Napoli  
Centro Consiliare  
Via Roma, 83/84 - Casale di Stabia  
tel. 081/5620474 - fax 081/5621570  
info@csvnapoli.it - www.csvnapoli.it

Sportello Costiera  
Via C. Francesco di Caracalla, 14  
tel. 081/5620474 - fax 081/5621570  
sportellocostiera@csvnapoli.it

Sportello Vesuvio  
Via Caracciolo, 14 - Villa Reale  
tel. 081/5620474 - fax 081/5621570  
sportellovesuvio@csvnapoli.it

Info Punti  
Csv Centro Servizi Giovani  
Via S. Sebastiano, 300 - Pompei  
tel. 081/227353 - info@csvpompei.it

**Un corso pratico di volontariato a fumetti**

Si può imparare ad apprezzare il volontariato attraverso i fumetti? È la scommessa del Csv (Centro servizi volontariato) Napoli, in collaborazione con il Comune e il Forum Giovani di San Sebastiano al Vesuvio.

Nella cittadina alle falde del Vesuvio, è stata presentata la prima edizione di "Volontariato a fumetti", un laboratorio pratico per avvicinare i giovani al volontariato con il desiderio di rendere partecipi le nuove generazioni alle tematiche sociali e all'impegno civile che si sviluppa attraverso un corso di fumetto. Il Csv Napoli, aprendo la propria struttura all'inventiva giovanile, vuole essere un punto di riferimento alternativo ed innovativo per le nuove generazioni, affinché le stesse abbiano modo di conoscere il mondo della solidarietà locale.

Durante le lezioni, i partecipanti apprenderanno come strutturare una sceneggiatura, come impostare una "striscia" e come lanciare dei messaggi ai lettori. Inoltre avranno modo di incontrare alcune realtà associative locali, con il supporto degli esperti, potranno raccontare graficamente le esperienze dei volontari che operano nei diversi ambiti di attività.

## Un corso pratico di volontariato a fumetti

Si può imparare ad apprezzare il volontariato attraverso i fumetti? È la scommessa del Csv (Centro servizi volontariato) Napoli, in collaborazione con il Comune e il Forum Giovani di San Sebastiano al Vesuvio.

Nella cittadina alle falde del Vesuvio, è stata presentata la prima edizione di "Volontariato a fumetti", un laboratorio pratico per avvicinare i giovani al volontariato con il desiderio di rendere partecipi le nuove generazioni alle tematiche sociali e all'impegno civile che si sviluppa attraverso un corso di fumetto. Il Csv Napoli, aprendo la propria struttura all'inventiva giovanile, vuole essere un punto di riferimento alternativo ed innovativo per le nuove generazioni, affinché le stesse abbiano modo di conoscere il mondo della solidarietà locale.

I corsi partiranno a settembre e si terranno nel comune di San Sebastiano al Vesuvio e nel comune di Torre Annunziata. Durante le lezioni, i partecipanti apprenderanno come strutturare una sceneggiatura, come impostare una "striscia" e come lanciare dei messaggi ai lettori.

Inoltre avranno modo di incontrare alcune realtà associative locali e, con il supporto degli esperti, potranno raccontare graficamente le esperienze dei volontari che operano nei diversi ambiti di attività.

## Internet connessione alla rete gratuita in 22 uffici postali

L'ufficio postale di Pozzuoli scelto da Poste Italiane in Campania per l'avvio della sperimentazione delle aree WiFi per garantire a tutti la connessione alla rete gratuita, veloce e sicura. Poi seguiranno gli altri nella regione.

Nell'ufficio di via Terracciano 35 è disponibile un desk con personal computer ma si potrà accedere gratuitamente ad Internet anche con il proprio smartphone o tablet. Poste Italiane ha infatti attivato aree WiFi pubbliche in 22 uffici postali in Italia, quello di Pozzuoli è uno di questi, nelle quali i cittadini potranno connettersi e navigare gratuitamente su internet con il proprio personal computer, lo smartphone o i tablet. Nello spazio WiFi sarà in ogni caso disponibile un desk con un personal computer. Per fruire del servizio, messo a disposizione da Poste Mobile, l'operatore di telefonia mobile del Gruppo Poste Italiane, sarà sufficiente compilare via internet un breve form di accesso, inserendo alcuni dati personali e un numero di telefono mobile. La password per accedere al WiFi sarà comunicata con un sms al telefono cellulare. Il numero di uffici postali "free internet" sarà progressivamente esteso su tutto il territorio nazionale.

«Poste Italiane ritiene l'accesso ad internet un servizio di comunicazione essenziale, per questo ha creato aree WiFi negli uffici postali, mettendole a disposizione gratuita dei cittadini - ha dichiarato l'Ad, Massimo Sarmi. Sin dalla sua nascita, l'azienda ha fornito ai cittadini servizi innovativi di comunicazione e con questa iniziativa prosegue lungo quella missione per garantire a tutti l'accesso al web e ai sistemi di comunicazione digitale in modo comodo, veloce e sicuro, rispondendo così alle esigenze delle persone e semplificando la vita di ogni giorno». La recente apertura normativa al libero utilizzo delle aree WiFi pubbliche e la progressiva diffusione di smartphone e tablet ha fatto crescere l'interesse delle persone a disporre di opportunità di accesso a internet per esigenze di comunicazione, di lavoro, di studio o di svago. Poste Italiane ha così aperto le porte della sua rete di uffici postali permettendo a tutti di connettersi al web. Le aree attivate, oltre Pozzuoli, sono a Roma, Milano, Genova, Palermo, Bari, Bologna, Firenze, Cagliari, Taranto, Livorno, Modena, Pavia, Trento e Acqui Terme.

# Al Trianon, una scuola di teatro ricorda i fratelli Taranto

Parte al Trianon una scuola di teatro. Si chiama "Laboratorio pratico di Interpretazione" ed è intitolato ai fratelli Nino e Carlo Taranto, i due grandi attori originari del quartiere Forcella. A dirigerlo Corrado Taranto, figlio di Carlo, con l'organizzazione di Francesco Spera.

Sono appena partiti, dallo scorso 18 luglio, i primi colloqui di ammissione, ma è ancora possibile prenotarsi per l'incontro di ac-

cesso alla scuola. Organizzato in collaborazione con l'associazione di volontariato "Peter Pan Partenopeo", con il patrocinio del Centro di servizio per il volontariato, nel laboratorio pratico si studierà recitazione, scrittura teatrale, storia del teatro, clownterapia, magia comica e cabaret, con un momento qualificante costituito da una serie di incontri con professionisti del mondo dello spettacolo.

«Lavoreremo in palcoscenico - spiega Corrado Taranto nell'illustrare il senso dell'iniziativa - per tirare fuori la teatralità che è in ognuno di noi. Cercheremo di dare l'opportunità di una scelta a chi volesse continuare questo affascinante mestiere, volendo creare persone predisposte allo spettacolo e non trionfisti o veline. Lo faremo praticamente lavorando sul palco e cercando di sviluppare artisti che non siano attori di televisione, attori di cinema, o attori di teatro, ma semplicemente attori. Questo viaggio si svilupperà attraverso la nostra gloriosa tradizione e non solo. Spazieremo dal varietà al teatro classico, dall'avanspettacolo al teatro contemporaneo, cercando di dare un'ampia lettura su tutte le forme di teatro».

«La scuola intitolata ai fratelli Taranto - aggiunge l'economista Antonio Coviello, consigliere di amministrazione del teatro - non solo assolve al dovere di ricordare due grandi artisti nati a due passi dal Trianon, ma si pone, in linea con le indicazioni del presidente della Regione Stefano Caldoro, anche come un momento di attenzione sociale al territorio e di opportunità culturale e professionale: vogliamo creare una palestra di talenti, un luogo dove i giovani, in particolare del quartiere, possano scoprire e alimentare l'interesse per il teatro, che possa tradursi anche in una prospettiva professionale».

Per ulteriori informazioni e prenotazioni per il colloquio di ammissione: 338.547.86.84 - e.mail itaranto@teatrotrianon.org



## Una vita per la mobilità responsabile

*Pubblicato, nell'anno del Giubileo per Napoli, il nuovo libro del direttore dell'Acì, Coppola*

di **Ezio Tavolarelli**

Ci sono argomenti di fronte ai quali è difficile restare indifferenti. Si impongono con naturalezza all'attenzione perché si riferiscono a realtà che appartengono alla nostra vita quotidiana. Uno di questi è il traffico che scorre nel corpo di un'organizzazione sociale, condizionandone il funzionamento, le relazioni e le attività. Materia di studio alle università, oggetto spesso di discussione nelle conversazioni familiari, amicali od anche occasionali, ma anche termometro dell'efficienza di un'amministrazione municipale, dalla cui misura può persino dipendere il destino di un governo cittadino, il traffico generalmente è chiamato in causa associato ad un problema: si fa tardi a scuola o al lavoro per colpa degli ingorghi, si è costretti a rimandare un appuntamento oppure a rinunciare ad un impegno perché la strada è bloccata o addirittura si può rischiare la vita se i soccorsi restano intrappolati nei nodi della circolazione.

Recenti indagini hanno rilevato che trascorriamo nel traffico 500 ore l'anno, stimando in 40 miliardi di euro il costo annuale della congestione stradale. Una problematica così seria, pertanto, da essere, per qualcuno, un'autentica missione di vita. È il caso di Antonio Coppola, direttore da più di trent'anni dell'Automobile Club Napoli, che ha speso tempo ed energie su questo argomento, mettendo la sua esperienza e competenza continuamente al servizio della città. Una lunga storia di battaglie e rivendicazioni con un unico concreto obiettivo: contribuire all'affermazione di un diverso e più moderno approccio culturale alla materia del traffico, della circolazione e dei trasporti.

Iniziative per un uso più razionale e moderato dell'auto, sostegno alle utenze deboli, promozione dell'intermodalità dei trasporti, critica alle amministrazioni per sollecitare una efficiente gestione della mobilità, a partire dai problemi della sosta, attività a favore dell'educazione e della sicurezza stradale: un impegno costante che è diventato un punto di riferimento nel settore.

Un'azione, quella di Coppola, che si è avvalsa continuamente del contributo di qualificate competenze, riuscendo a richiamare attorno a sé esponenti del mondo della ricerca, dell'Università, delle istituzioni e delle professio-



ni per coinvolgerli nei lavori delle commissioni istituzionali dell'ente: consessi di elevato valore scientifico, motivo di vanto ed orgoglio, a livello nazionale, per l'Automobile Club Napoli.

Il primario diritto alla mobilità deve essere coniugato con quelli altrettanto fondamentali della salute e della vita, in termini di sicurezza stradale e tutela dell'ambiente: non si possono raggiungere standard accettabili di vivibilità se non ci si impegna tutti, insieme, a promuovere ed esercitare il rispetto delle regole.

Concetti questi che ritroviamo più compiutamente espressi nel volume "Una vita per la mobilità responsabile" che raccoglie una selezione di interventi pubblicati da Antonio Coppola negli ultimi anni sulla stampa locale e nazionale. Commenti e suggerimenti su temi di stretta attualità che riguardano tutti, perché, in fondo, ciascuno di noi è alle prese, ogni giorno, con problemi di traffico, trasporti, parcheggio, inquinamento, sicurezza, disfunzioni

burocratiche, costi crescenti di benzina, assicurazione e tasse, diritti da difendere e, nel con tempo, doveri da rispettare.

L'iniziativa editoriale del direttore dell'Acì partenopeo è stata presentata presso il Palazzo Arcivescovile, in occasione del Giubileo per Napoli, indetto dal Cardinale Crescenzo Sepe che l'ha fortemente sostenuta quale testimonianza di un percorso culturale orientato alla diffusione di una nuova etica della mobilità capace di ispirare le scelte di tutti: dai singoli individui, alle famiglie, alle associazioni, alle istituzioni, al mondo della politica e delle imprese. Nel corso della manifestazione, sono stati presentati anche i "Decaloghi per la mobilità responsabile", una serie di appelli rivolti ai cittadini ed alla pubblica amministrazione nella ferma convinzione che, oltre ai diritti da rivendicare, ci sono precisi doveri da osservare e questo onere riguarda ognuno di noi, nell'ambito delle proprie competenze.



# Madonnari a via Toledo: un'occasione di sviluppo



I "Madonnari", ovvero gli artisti di strada specializzati nella realizzazione di opere raffiguranti appunto la Madonna, potrebbero rappresentare un nuovo volano di sviluppo per via Toledo. Ne è convinto il presidente del centro commerciale della strada, Giuseppe Giancristofaro, che anche a seguito dei recenti fatti di cronaca ha chiesto al sindaco di Napoli Luigi De Magistris un incontro finalizzato anche alla regolamentazione della loro presenza lungo l'area pedonale.

«La presenza continuativa ed organizzata di questi artisti – ha spiegato infatti Giancristofaro – potrebbe rappresentare un motivo in più di vista da parte dei turisti in transito per la città, purché sia garantita ai tour operator internazionali la certezza della loro presenza in luoghi fissi ed orari prestabiliti. Abbiamo già provveduto ad una rapida verifica tra i nostri iscritti e molti non solo non sono contrari alla presenza dei Madonnari nei pressi delle loro vetrine ma anzi si sono detti ben disposti in tal senso. Del resto, se dobbiamo subire la presenza delle bancarelle abusive che propongono ogni giorno merce contraffatta ben venga al loro posto l'attività di artisti spesso anche qualificati».

L'arte dei Madonnari, antica tradizione italiana, è riuscita infatti nel tempo a scrollarsi di dosso lo stereotipo di specializzazione umile ed è anzi oggetto di studi ed argomento di tesi di laurea. L'approccio al disegno è immediato e spontaneo: la pittura è fatta con le mani ma anche con il corpo, è comunicazione immediata e punto primario è imparare ad esprimersi in pubblico. Il gruppo partenopeo, presente da anni nell'ambito dell'animazione all'aperto su tutto il territorio nazionale, collabora anche con diversi istituti scolastici per interventi dimostrativi e con enti pubblici per eventi di piazza. «All'estero - spiega Joseph Troia, rappresentante della Scuola Napoletana dei Madonnari - le manifestazioni, i concorsi e gli eventi di quest'arte sono denominati Italian Street Painting, e sono apprezzatissimi. Eppure in Italia e soprattutto a Napoli, come spesso accade, ci tocca ben altra sorte».

## L'Agenzia delle Entrate al Giffoni Film Festival

### Due appuntamenti sulla legalità fiscale

Doppio ciak per l'Agenzia delle Entrate al Giffoni Film Festival. Con un cortometraggio e uno stand al Mukko Pallino Village il Fisco incontra i ragazzi presenti alla kermesse cinematografica di Salerno. Presente alla Rassegna per il quinto anno la Direzione regionale della Campania. Debutto al Festival, invece, per le Entrate dell'Emilia Romagna, che presentano un cortometraggio sui temi dell'evasione fiscale. La partecipazione dell'Agenzia rientra fra le iniziative patrocinate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

**"Io vado, tu resti".** - Il cortometraggio, realizzato in collaborazione con il Dams di Bologna, è stato presentato a oltre 600 ragazzi, nella Sala "Alberto Sordi", presso la Cittadella del cinema. Al termine della proiezione, i rappresentanti dell'Agenzia spiegheranno agli studenti in sala l'importanza di pagare le imposte per finanziare i servizi pubblici e le conseguenze dell'evasione fiscale nella vita quotidiana di ciascuno. I due protagonisti, Giulio e Marco, condividono l'appartamento presso uno studentato. Con i tagli alle borse di studio, però, il falso reddito dichiarato dai genitori di Giulio fa sì che lui resti nella struttura a discapito di Marco, che invece è costretto a lasciare l'alloggio. Un messaggio forte sull'equità tributaria, sull'evasione e sui danni che essa porta all'economia del Paese, veicolato per la prima volta con un prodotto cinematografico al Giffoni Film Festival. Il film - disponibile, dopo la proiezione durante la Rassegna, anche sui canali YouTube delle Entrate Emilia-Romagna [www.youtube.com/AgenziaEntrateER](http://www.youtube.com/AgenziaEntrateER) e del quotidiano telematico "Fisco Oggi" [www.youtube.com/fiscooggi](http://www.youtube.com/fiscooggi) - è nato da un laboratorio formativo a cui hanno partecipato dieci registi "in erba" del Corso di laurea in Cinema.

**L'evento al Mukko Pallino Village.** - In un contesto più ludico, i funzionari dell'Agenzia incontreranno i bambini all'infopoint allestito presso il Mukko Pallino Village, grazie all'intesa tra le Entrate della Campania e la DD Enter, detentrica del format televisivo Mukko Pallino. Nel corso dell'evento verranno distribuiti i gadget e i kit del progetto Fisco e Scuola.

Ancora una volta Pag e Tax, gli ormai famosi personaggi creati dall'Agenzia delle Entrate, renderanno il fisco "un gioco da ragazzi".

CHIAMA ENEL ENERGIA 800.900.860

Consumo (kWh)	Prezzo (€)
150 kWh	22,5 €
225 kWh	35 €
300 kWh	52,5 €
375 kWh	68,5 €

SCEGLIETE CON NOI  
LA TAGLIA DI ENERGIA  
PIÙ ADATTA A VOI.

Il rapporto perno/contatore riconosciuto per le immagini è di pagamento in natura. Prezzo medio lire al 23/02/2011.

CON UN PREZZO FISSO AL MESE, SOLO IVA E IMPOSTE ESCLUSE, TUTTO COMPRESO È L'ENERGIA FACILE PER TUTTI. Enel Energia ha creato per voi Energia Tutto Compreso Green, l'offerta pensata per le diverse esigenze di consumo di single, coppie, famiglie. Cambiare fornitore è facile, gratuito e senza interruzione di energia elettrica. Chiamate il nostro numero verde e scoprite quanto vi conviene. Anche per il gas.

Informazioni utili: il prezzo indicato in Italia è comprensivo di 1 kWh residenzi. Per i consumi oltre la soglia indicata sono previsti costi in più di kWh. Enel Energia per il servizio Clienti.

**Enel**  
L'ENERGIA CHE TI AGGIUNTA.  
[enelenergia.it](http://enelenergia.it)



## Parchi pubblici più sicuri

**A San Giorgio a Cremano tutti vigilati**

Tutti i parchi pubblici cittadini sono più sicuri, grazie all'istituzione di un servizio di vigilanza affidato ad una azienda specializzata durante l'orario di apertura, sia quello mattutino che pomeridiano.

La decisione è stata presa dall'assessorato al Patrimonio, guidato dal vicesindaco Giorgio Zinno, il quale chiarisce la portata del provvedimento: «Ci sono stati segnalati casi di vandalismo o la presenza di giovani bulli che infastidivano le famiglie ed i bambini nei parchi, così, senza indugio, abbiamo deciso di mettere in atto una azione concreta per prevenire questi fenomeni. I parchi appartengono a tutti i sangiorgesi, che se decidono di passare qualche ora di relax devono poterlo fare nella massima tranquillità e sicurezza senza che nessuno li infastidisca. Per noi le famiglie, le mamme, gli anziani, i bambini, vengono prima di tutto».

«Negli ultimi anni - spiega ancora Zinno, che ricopre anche l'incarico di assessore ai lavori pubblici nella giunta guidata dal sindaco Mimmo Giorgiano - abbiamo inaugurato numerosi parchi in città, dalla villetta dei giochi Davide Sannino in via Manzoni al parco dell'Anima in via Brodolini. In autunno inaugureremo il nuovo parco di via Aldo Moro, che sarà un gioiello perché coprogettato insieme ai bambini delle scuole cittadine ed entro un anno saremo in grado di riaprire il lo spazio attrezzato di largo Arso, dove da pochi giorni sono iniziati i lavori. San Giorgio a Cremano è la città dei bambini e delle bambine non a chiacchiere ma con i fatti concreti e la scelta di istituire un servizio di vigilanza continuativo ne è l'ulteriore dimostrazione».

# Al via il Festival delle Ville Flegree

**Visite guidate, installazioni artistiche ed enogastronomia: è iniziato il 21 luglio a Villa Elvira**

Quattro eventi tra luglio e settembre in alcuni dei più suggestivi siti archeologici di Pozzuoli. Prende il via il Festival delle Ville Flegree organizzato dall'associazione musicale Manuel de Falla. Ogni serata con concerto di musica dal vivo, installazioni di arte contemporanea, visita guidata notturna al sito archeologico e degustazione enogastronomica offerta dalle più rappresentative realtà locali.

Dopo l'appuntamento di giovedì 21 luglio (alle ore 21,30) a Villa Elvira (Via San Vito, 9) con il tango e la milonga del Quarteto de la Sombra... Villa Elvira è una struttura che sorge su un sito paleocristiano risalente al I secolo. D. C. in località San Vito (nei pressi di via Campana a Pozzuoli). nel corso della serata sarà possibile visitare gli scavi a cura dei volontari dell'associazione Nemea.

Secondo appuntamento per giovedì 28 (ore 21,30) a Villa di Livia (Via Campi Flegrei 19/A) una villa patrizia del I secolo d. C. con un panorama mozzafiato sul Golfo di Pozzuoli. Musica etno-mediterranea con Salentorkestra. Gruppo formato da Giancarlo Paglialonga (tamburelli, voce), Massimiliano Morabito (organetto), Dario Muci (chitarra, bouzouki, voce), Marco Tuma (clarinetti, flauto traverso, pifferi) e



Massimiliano de Marco (chitarra, mandolino). Il gruppo, intrecciando la cultura musicale e strumentale del Salento con quelle che si affacciano sul Mediterraneo, presenta la Pizzica Pizzica, dove il virtuosismo strumentale e l'ipnosi delle nenie colorano sapientemente il ritmo incalzante, ma rispettoso, della danza. Installazione artistica di Laura Niola e Daniela Morante. Degustazione a cura del ristorante Bobò (Pozzuoli); vino Falanghina dei Campi Flegrei delle Cantine della Sibilla.

Gli altri due appuntamenti del Festival sono previsti per settembre. Venerdì 16 (ore 21,30) al Tempio di Nettuno: teatro e musica classica napoletana con Umberto Bellissimo

e pArteNope ensemble. Giovedì 22 settembre (ore 21,30) a Villa di Livia: musica e video dei Campi Flegrei con il gruppo Koinè Ensemble.

Ideatore e direttore artistico del "Festival delle Ville Flegree 2011 - Incroci Ardenti tra Culture e Suoni" è Alessandro Petrosino. L'obiettivo è la riscoperta dei luoghi intorno ai crateri flegrei. Un'occasione per promuovere il territorio, fornendo uno stimolo all'attrazione turistica e la possibilità per gli stessi abitanti del luogo di fruire in maniera diversa il territorio.

Patrocino morale dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli e del Forum delle Culture Napoli 2013.

## Writers dipingono i muri di Taverna del Ferro

Dipingere i muri di Taverna del Ferro, a San Giovanni a Teduccio, una delle zone più "popolari" e difficili della città per dare un segnale di rinascita urbana è di legalità.

È questo l'obiettivo del progetto "European Graffiti", che, a partire da domani, porterà a Napoli per tre giorni writers provenienti da sei Paesi europei: oltre all'Italia, saranno presenti rappresentanti di Portogallo, Turchia, Germania, Francia, Regno Unito.

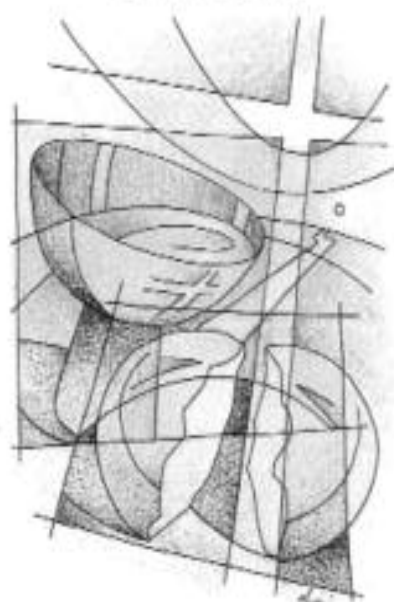
Il lavoro degli artisti avrà come tema il lavoro volontario ed i volontari, per celebrare il tema dell'Unione Europea del 2011 e si svolgerà all'interno di un giardino pubblico che si trova in via Taverna del Ferro, nei pressi dell'ingresso dell'Istituto Alber-

ghiero Ippolito Cavalcanti, a partire dalle 10 di domani fino a mercoledì mattina.

Organizzato dall'associazione CallistoArts di San Giorgio a Cremano con il contributo dell'Agenzia Nazionale per i Giovani e nel pieno rispetto delle linee guida in materia del Ministero della Gioventù, il progetto si focalizza sulle opportunità che possono essere offerte in modo completamente legale ai giovani che vogliono esprimere la propria creatività in città.

Allo scopo si terranno dei workshop per i partecipanti al progetto che culmineranno nella firma di un protocollo d'intesa europeo per favorire il writing legale in tutta Europa.

### Comunità Parrocchiali di Procida



**LUGLIO - AGOSTO 2011**  
**Orari SS. Messe**  
**Iniziative Interparrocchiali**



#### Orario SS. Messe Festive e Feriali

**Abbazia di S. Michele Arcangelo**  
Luglio e Agosto: Domenica ore 09.30

**S. Maria delle Grazie Incoronata**  
Luglio: Sabato ore 20.30  
Domenica ore 07.00 - 10.00 - 20.00 (all'aperto)  
Feriali: ore 07.00 - 08.30 - 20.00  
Agosto: Domenica ore 10.00 - 20.00 (all'aperto)  
Feriali: ore 08.00

**S. Leonardo**  
Luglio e Agosto: Sabato ore 19.30  
Domenica ore 08.30 - 20.00 (all'aperto)  
Feriali (in Agosto): ore 19.30

**Maria SS. della Pietà e S. Giovanni Battista**  
Luglio e Agosto: Sabato ore 19.00  
Domenica ore 09.00 - 11.00 - 19.00  
Feriali: ore 19.00

**SS. Annunziata (Madonna della Libera)**  
Luglio e Agosto: Sabato ore 19.30  
Domenica ore 08.00 - 19.30 (Oratorio "Orsa Minore")  
Feriali: ore 08.20 (S. Messa con le Lodi)

**S. Antonio Abate**  
Luglio e Agosto: Domenica ore 10.30 - 19.00  
Feriali: Giovedì - Venerdì - Sabato ore 08.00

**S. Antonio di Padova**  
Luglio e Agosto: Sabato ore 19.00 - Domenica ore 08.00  
Feriali: Lunedì - Martedì - Mercoledì ore 08.00

**Santuario di S. Giuseppe**  
Luglio e Agosto: Sabato ore 20.00  
Domenica ore 08.00 - 10.30 - 20.00  
Feriali: ore 19.30

#### Iniziative Interparrocchiali

**Adorazione Eucaristica**  
Parrocchia Maria SS. della Pietà e S. G. Battista (al Porto)  
Giovedì 7 luglio ore 19.30 - 24.00  
Sabato 6 agosto ore 20.00 - 24.00  
(con la disponibilità di sacerdoti per le Confessioni)

**Banco Alimentare**  
Venerdì 5 agosto  
Raccolta alimenti presso i Supermercati a cura della Caritas Interparrocchiale

**Confronto culturale**  
**"Vita di Coppia: esiste l'anima gemella?"**  
Incontro promosso dalla Equipe dei Gruppi Famiglia con la partecipazione di Maria e Raimondo Scotto  
Mercoledì 17 agosto ore 19.00 - Oratorio D. S. Messa

**Pellegrinaggio Maritano per la Pace**  
Lunedì 22 agosto - ore 05.30  
Dal Santuario di S. Giuseppe al Santuario di S. Maria delle Grazie

**Tempo Libero - Formazione**  
Oratorio "Orsa Minore" - Oratorio "D. S. Massa"  
Centro Ricreativo "S. Giuseppe"

Per maggiori informazioni su questa e altre iniziative rivolgersi presso le Parrocchie

Abbazia di S. Michele	0818667612
S. Maria delle Grazie	0818667156
S. Leonardo	0818660578
Maria SS. della Pietà e S. Giovanni Battista	0818667035
SS. Annunziata	0818666620
S. Antonio Abate	0818101538
S. Antonio di Padova	0818101970
S. Giuseppe	0818660586



# La stagione del teatro Delle Palme

di **Davide Esposito**

Presentata la nuova stagione teatrale 2011-2012 del Teatro delle Palme. Il Teatro ha visto nella scorsa stagione un aumento di presenze, sfiorando i 100.000 spettatori, dopo soli cinque anni dalla sua apertura. Fra gli spettacoli che più hanno riscosso successo nella scorsa stagione ci sono quelli di Carlo Buccirosso, Biagio Izzo e Lina Sastri. La nuova stagione presenterà ben 11 spettacoli in cartellone, oltre ad una serie di eventi fuori abbonamento che faranno in modo che ogni settimana avrà una proposta diversa. La stagione inizierà il 19 ottobre per finire ad aprile. Ad aprire le danze sarà Miguel Angel Zotto, uno dei più grandi ballerini di tango di ogni tempo, che aprirà la sua tournée europea proprio in Italia. Il 26 ottobre sarà il turno di Biagio Izzo, con una commedia che vedrà, come nella stagione appena trascorsa, la regia di Claudio Insegno. Il 9 novembre andrà in scena Licia Maglietta con un testo di Alan Bennett. Lo spettacolo che partirà dal 17 novembre è stato presentato dal protagonista in persona, ossia Nando Paone, che porterà in scena «un lavoro che tocca una tematica sera, quella dell'abbandono degli anziani. Vogliamo dare una rappresentazione vicina alla realtà, cercando di giungere col divertimento alla riflessione». Dal 1 dicembre sarà il tempo di Eduardo de Filippo, con la sua "Ditegli sempre di sì" interpretata da Gigi Savoia e Giovanna Rei, con la partecipazione straordinaria di Antonio Casagrande. Fuori abbonamento è lo spettacolo di Gigi Finizio "Più che posso" fra la giornata di Natale e il concerto nella notte di Capodanno. Dall'11 gennaio è tempo per un altro cantante napoletano, ossia Massimo Ranieri, col recital "Chi nun tene coraggio nun se cocca cu 'e femmene belle". Massimo Dapporto sarà dal 18 gennaio il protagonista della commedia "La verità (fa male... si sa)", mentre dal 25 gennaio ci sarà un altro spettacolo comico con Gino Riviaccio, "La pazienza differenziata". Dal 1 febbraio c'è Nancy Brilli con "Sette", una serie di monologhi con al centro altrettante figure femminili. Il centro del mese è riempito con due spettacoli fuori abbonamento, con Gabriele Pignotta e Fabio Avaro dal 9 febbraio e il comico Simone Schettino dal 16 febbraio con "Si tratta solo di invertire la parabola".

Un altro tema scottante viene portato in scena da Eduardo Tartaglia e Veronica Mazza con "Questo bimbo a chi lo do?" dal 29 febbraio, riguardo la questione della procreazione assistita. Fuori abbonamento è lo spettacolo Gomorra tratto dall'omonimo libro di Saviano dal 12 marzo e "Felici in circostanze misteriose", dei fratelli Gallo e Patrizio Rispo e Rosaria de Cicco di Un posto al sole. A chiudere la stagione è "Quanti amori" di Maurizio Casagrande, l'11 aprile, commedia musicale con al centro i successi di Gigi D'Alessio, curata da Eduardo Tartaglia. Oltre alla stagione teatrale il Delle Palme è attivo anche in altro, con la rassegna "Jazz & Movie" dal 27 gennaio, una rassegna sulla danza d'autore contemporanea e moderna ancora in fase d'elaborazione. Infine ci saranno gli spettacoli delle scuole a tema storico "Piacere Peppino Garibaldi" e "La Francesca da Rimini" e il quinto anno d'attività dell'"Accademia del teatro Delle Palme".



Grande successo al Teatro di San Carlo per "Pagliacci"

## Tutti acrobati

a cura di **Doriano Vincenzo De Luca**

Poetica, struggente, appassionata la regia di **Daniele Finzi Pasca** del dramma di Ruggiero Leoncavallo «*Pagliacci*», che ha debuttato il 17 sera al Teatro di San Carlo. Una regia, accompagnata da **Julie Hamelin** nel ruolo di creative associate, intessuta di giochi di movenze e di gestualità simboliche in un equilibrio perfetto tra acrobati e cantanti, nella ricerca di quella dimensione interiore dei personaggi espressa nel «doppio» che ha costituito il punto di forza dell'intera *mise-en-scène*.

A questo si aggiungano: le scene essenziali di **Hugo Gargiulo**, con i movimenti sincronizzati delle quinte a rafforzare i momenti di tensione e di drammaticità e il telone da circo che diventa arma di difesa e di attacco; le belle coreografie di **Maria Bonzanigo**, che peraltro, da musicista e compositrice, ha ritrovato presso la Fondazione Leoncavallo di Brissago alcune registrazioni al pianoforte eseguite dallo stesso autore, che hanno accompagnato un prologo inedito e un intermezzo tra il primo e il secondo atto; i luccicanti costumi di **Giovanni Buzzi**, che hanno rimarcato la differenza tra gli "altri" e il "gruppo" dal nero predominante come colore di scena; e infine l'acqua, come simbolo di origine, di generazione e, al tempo stesso, mezzo di purificazione, di distruzione e, attraverso la pioggia, di ricreazione, rigenerazione e fecondazione, il medio stabile del cambiamento.

Insomma un allestimento delicato e forte, incantato e deciso, affatturato e determinato, in un «mélange» di amore e odio che Finzi Pasca cerca sempre con estrema delicatezza per far emergere quella dimensione di vita che, nonostante la morte, si nasconde nella partitura verista di Leoncavallo, una sorta di "spem contra spem", per lasciare aperto il futuro. Insomma, il teatro lirico avrebbe bisogno di più regie fatte così.

Sul piano musicale, davvero buona la direzione di **Donato Renzetti**, perché ha dimostrato che si può dirigere un'opera come *Pagliacci* senza ricorrere a clangori e spargere retorica ridondante ad ogni nota. Anzi, proprio nei momenti più drammatici è risultato asciutto ma vigoroso e pure nell'accompagnamento ai cantanti si è dimostrato sobrio, mai prevaricante. Merito anche di un'Orchestra brillante, che evidentemente, un po' come tutte le orchestre, ha bisogno di una personalità forte sul podio per rendere al meglio.

Nel cast spicca **Kristin Lewis**, nel ruolo di una vigorosa Nedda, scenicamente gradevole e dalle buone doti attoriali; convincente **Carl Tanner** che, dopo qualche forzatura iniziale, è andato in crescendo. **Simone Piazzolla**, dalla morbida voce baritonale, lirica e vibrante, ci ha offerto un Silvio garbato e partecipe mentre **Dario Solari** ha affrontato il ruolo di Tonio con un'intelligenza interpretativa che rende il guitto deforme particolarmente malevolo; buona la verve e l'agilità scenica e vocale del **Peppe** di **Francesco Marsiglia**. L'ottimo coro preparato da **Salvatore Caputo** e le voci bianche di **Stefania Rinaldi**, hanno contribuito al buon livello musicale della produzione, con un straordinario successo da parte di un pubblico che ha gradito lo spettacolo tributando calorosi applausi a tutti gli interpreti.



A colloquio con il regista **Daniele Finzi Pasca**

## Maestro del gioco

Daniele Finzi Pasca, regista della "carezza", maestro del gioco e dell'equilibrio, capace, con le sue creazioni, di parlare al cuore di ogni età e cultura. E lavoro nell'intimo, tra giochi di equilibri: «Tutti siamo un po' acrobati e la vita è un continuo cercare simmetrie e bilanciamenti».

**Fa uso di psicologia nella costruzione delle sue regie?**

In un certo senso; ma non direttamente. Preferisco sulle emozioni comuni ad ogni uomo e le metto in scena. Così può capitare che taluni aspetti psicologici entrino in gioco, ma non perché io voglia fare un'analisi del mondo. Ricerco piuttosto un linguaggio che entri in sintonia con l'animo di chi guarda cosa accade sul palcoscenico.

**Quasi un'azione di purificazione e di guarigione attraverso l'arte...**

Secondo me sì. Attraverso alcune storie e racconti, già i bimbi superano la paura del buio e dell'abbandono e quindi dell'ignoto, insite nell'animo umano, e questo meccanismo può continuare a funzionare anche con gli adulti.

**E il circo? Quale funzione ricopre in questo cammino di conversione?**

Preferisco parlare, per quanto mi riguarda, di teatro acrobatico, che rimanda ad un'arte antichissima, come un "lavoro" fatto di "figure centrali" che declinano le loro "forme" in infinite varietà. Nel caso di *Pagliacci* gli acrobati assumono valore di raddoppio del carattere dei personaggi base, mettendo l'accento sul conflitto tra vero e falso, in un costante gioco di teatro nel teatro.

**A proposito di *Pagliacci*, perché l'acqua?**

L'elemento liquido ritorna in tutti i miei spettacoli, l'acqua ha in sé qualcosa di magico, ma anche di vero, dal momento che noi siamo fatti per il 70 per cento d'acqua. Nell'opera assume ad elemento di vita e di morte, perfetta per narrare l'orrore e l'assurdità a cui conduce la gelosia che, da uomo non geloso, considero una malattia scura che danneggia non solo se stessi ma anche chi ci sta vicino. E allora, nella mia idea linguistica *Pagliacci* con i clown allude a un mondo non simbolico ma astratto, per cui il liquido è limpido se ami, rosso se la felicità ti abbandona.

**Ritorno il gioco del "doppio" perché il pubblico apra gli occhi su una realtà che non vede o perché li chiuda su una verità da dimenticare?**

Né l'una né l'altra cosa. Con le mie opere parlo alla gente di nostalgia e commozione per il ricordo di una casa lontana che non è casa, ma il ritornare a se stessi, reinventandosi di volta in volta.

Napoli Teatro Festival Italia

## L'Opera da tre soldi

(*dvdl*) Prima assoluta per *L'opera da tre soldi* (Bertolt Brecht e Kurt Weill) per la regia di **Luca De Fusco**, in scena al **Real Albergo dei Poveri, Cortile Quadrato dal 13 al 16 luglio**. Con la partecipazione dell'**Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli** diretta da **Francesco Lanzillotta**, una produzione **Napoli Teatro Festival Italia** in coproduzione con **Teatro Stabile di Napoli** e in collaborazione con **Fondazione Teatro di San Carlo**, con **Massimo Ranieri** e **Lina Sastri** tra gli interpreti principali.

*Alquanto lento e talvolta monotono nella costruzione scenica, ravvivato qua e là dalle video installazioni di Fabrizio Plessi, con il predominare noioso del bianco e nero nei costumi disegnati da Maurizio Millenotti, lo spettacolo a tratti ci è parso più vicino a certe assonanze alla Viviani, Petito e Scarpetta, piuttosto che alle fumose atmosfere da cabaret della Repubblica di Weimar. Una su tutte: quale significato attribuire all'abbuffata di spaghetti durante la festa di nozze di Mackie e Polly, presa di peso dalla nota commedia «Miseria e nobiltà»?*

*Non speravamo di assistere ad uno spettacolo crudamente espressionista come quello celeberrimo di Giorgio Strehler, ma il Brecht rivisitato in chiave mediterranea di Luca De Fusco ci è apparso più una sagra popolare che una feroce critica al sistema capitalista, peraltro assai attuale vista la difficile contigenza economica internazionale. Tra Ranieri e Sastri era una corsa alla distanza: il primo preoccupato di offrire una recitazione che si allontanasse, nei movimenti e nelle cadenze, dallo stereotipo dell'attore "napoletano", la seconda impegnata ad interpretare una Jenny delle Spelonche freddamente europea ma che restava partenopea nelle modulazioni canore. Una nota di plauso per Gaia Aprea che ben si produce nel ruolo di Polly Peachum.*

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile **CRESCENZO CIRO PISCOPO**

Direttore Editoriale **MICHELE BORRIELLO**

Vice Direttore **VINCENZO DORIANO DE LUCA**

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c. postale n. 2232998

Publicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì




con il  
**Vescovo Crescenzo**  
alla Giornata Mondiale della Gioventù

**11-24 AGOSTO 2011**

- GEMELLAGGIO con la diocesi di BARCELONA
- XXVI GMG A MADRID
- Insieme in CATALOGNA (S.Susanna)



**JMJ 2011**  
**MADRID**

**Viaggio in NAVE**



INFO : [www.giovaninapoli.it](http://www.giovaninapoli.it)

## Nuova Stagione

### Quote 2011

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXV • Numero 28 • 24 luglio 2011  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/1/157 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)